Di parole e immagini

Il Sacro Monte di Varallo attraverso le sue guide

Catalogo_Mostra_Varallo-CC2018ok.indd 1 20/07/23 21:59

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 2 20/07/23 21:59

Di parole e immagini

Il Sacro Monte di Varallo attraverso le sue guide

Varallo, Biblioteca Civica Farinone Centa
29 luglio – 3 settembre 2023

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 3 20/07/23 21:59

Catalogo della mostra:
Di parole e immagini. Il Sacro Monte di Varallo attraverso le sue guide
Varallo, Biblioteca Civica Farinone Centa
29 luglio – 3 settembre 2023
a cura dell'Ente di Gestione dei Sacri Monti (Luca Di Palma, Stefano Aietti) e della Biblioteca Civica di Varallo (Piera Mazzone)

Testi: Luca Di Palma, *Prefazione, capitoli 1-6 e Appunti a margine di una mostra;* Nicolò Bergamaschi, *I misteri di Varallo nelle illustrazioni di Joachim Dietrich Coriolanus*

Progetto e realizzazione grafica: Casa editrice Booksystem, Novara
Comunicazione: Magic Communication

La riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo non è autorizzata. Le riproduzioni per finalità di carattere professionale, economico, commerciale, didattico o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate soltanto ed esclusivamente a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da: Ente di gestione dei Sacri Monti del Piemonte - segreteria@pec.sacri-monti.com

Stampa e legatura: Press Grafica, Gravellona Toce (VB)

© 2023 Ente di Gestione dei Sacri Monti del Piemonte

ISBN: 978-88-89081-13-6
Finito di stampare nel mese di luglio 2023

Immagine di copertina: Veduta del Sacro Monte di Varallo in una xilografia di *La Nuova Gierusalemme o sia il Santo Sepolcro di Varallo di Giovanni Battista Fassola [5].*

Sommario

Prefazione 5

1. Le più antiche guide del *Monte di Varalle* (secoli XVI-XVII) 9

2. Il Settecento 15

3. Galeazzo Alessi e il *Libro dei Misteri* 19

4. Una nuova sensibilità: le guide di Bordiga e Cusa 23

5. Dall'Ottocento ai giorni nostri, ovvero tra devozione e turismo 27

6. Samuel Butler e il Sacro Monte di Varallo 36

Saggi 39

I misteri di Varallo nelle illustrazioni di Joachim Dietrich Coriolanus 40
Nicolò Bergamaschi

Note ai margini di una mostra. Un caso di riuso pergamenaceo alla Biblioteca Civica di Varallo 47
Luca Di Palma

Bibliografia sintetica 55

Prefazione

Le ragioni di una mostra, seppur raccolta come questa, possono essere molteplici.

Di parole e immagini. Il Sacro Monte di Varallo attraverso le sue guide intende avvicinare il pubblico alla ricca e secolare tradizione editoriale che, a partire dal principio del Cinquecento, ha visto la nascita di numerose guide, in versi e in prosa, dedicate al complesso varallese. Dall'osservazione dei volumi esposti, tutti provenienti dalla Biblioteca Civica Farinone Centa di Varallo, si può infatti comprendere l'evoluzione di questa tipologia di testo dal XVI secolo a oggi e lo stretto, rilevante rapporto che unisce la parola all'immagine. Al contempo la mostra consente la valorizzazione di una parte rilevante del ricco patrimonio librario della Biblioteca, ovvero il fondo legato alla figura dell'avvocato Alberto Durio (1882-1952), esponente di un'importante famiglia originaria di Civiasco[1]. È a lui infatti, bibliofilo e appassionato conoscitore della storia valsesiana, che si deve la nascita della collezione di guide del Sacro Monte che si è deciso di esporre. Una raccolta costituitasi nel corso del tempo grazie all'entusiasmo e all'assidua attività di studio e ricerca di questo collezionista, attività che, nel 1930, porta anche alla pubblicazione del volume *Bibliografia del Sacro Monte di Varallo e della Chiesa di Santa Maria delle Grazie annessa al Santuario (1493-1529)*. Quest'ultimo testo, insieme al recente e fondamentale lavoro di Gianpaolo Garavaglia, *Mons in quo beneplacitum est deo habitare in eo. Bibliografia del Sacro Monte di Varallo* (2017), che ha saputo aggiornare con precisione e rigore quanto fatto da Durio, è alla base dell'ideazione e organizzazione di questa mostra.

Infine, ad arricchire ulteriormente il percorso di visita, che, pren-

[1] Al padre di Alberto, Costantino Durio (1840-1915), amico dello scrittore inglese Samuel Butler e munifico benefattore, si deve, tra le varie cose, il finanziamento della costruzione della facciata della Basilica del Sacro Monte (1896).

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 6 20/07/23 21:59

dendo avvio dalla seconda metà del Cinquecento, giunge sino ai giorni nostri, è l'esposizione eccezionale del celebre *Libro dei Misteri* (1565-1572), prezioso manoscritto contenente il progetto di rinnovamento e ampliamento del Sacro Monte commissionato all'architetto perugino Galeazzo Alessi da Giacomo d'Adda.

Bernardino Caimi, fondatore del Sacro Monte di Varallo, xilografia tratta dal *Direttorio Per ben visitare la Nova Gierusalemme* [8].

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 7 20/07/23 21:59

RITRATTO DEL MONTE DI VARALLO.

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 8 20/07/23 21:59

1. Le più antiche guide del *Monte di Varalle* (secoli XVI-XVII)

Milano, 29 marzo 1514. L'editore di origini fiamminghe Gottardo da Ponte stampa un volumetto, composto da soli 12 fogli più il frontespizio, dal titolo ***Questi sono li misteri che sono sopra el Monte di Varalle***. Si tratta della prima guida del Sacro Monte di Varallo a essere pubblicata. Di questo libro, riscoperto da Alberto Durio al principio del Novecento, se ne conosce una sola copia, acquistata a Milano nel 1531 dal figlio illegittimo di Cristoforo Colombo, Fernando, e oggi conservata presso la Biblioteca Colombina di Siviglia. La guida conduce il pellegrino dalla chiesa di Santa Maria delle Grazie sino al Monte, descrivendo in versi i *misteri* presenti nelle cappelle già edificate e in quelle in via di realizzazione. L'ordine delle cappelle che viene seguito è dunque quello della consequenziale successione degli episodi evangelici e non più secondo quella originaria, voluta da Bernardino Caimi, d'impostazione topografica. Obiettivo primario era indurre il fedele alla meditazione e alla preghiera, assolvendo al contempo, mediante l'uso dell'ottava rima, il compito didascalico di facilitare la memorizzazione della successione delle cappelle e degli episodi in esse riprodotti.

L'uso della rima caratterizza tutte le guide stampate nel XVI secolo, a cominciare da quella edita a Novara da Francesco Sesalli nel 1566, dal titolo ***Breve descrittione del Sacro Monte di Varallo di Valsesia* [1]**. Le quarantacinque ottave dedicate alle cappelle sono qui, per la prima volta, introdotte da una breve descrizione delle vicende legate alla nascita del Monte e da una xilografia con la veduta dell'intero complesso. La fortuna di questa guida, che all'interesse devozionale unisce timidamente un inedito riguardo verso gli aspetti storici e artistici del Monte, è comprovata dalle numerose ristampe, edite a Novara e Varallo sino al 1610, che registrano con regolarità il prosieguo dei lavori della *Nova Hierusalem*.

Col principio del Seicento si assiste ad alcune sostanziali trasformazioni nella concezione stessa delle guide. Nel 1611 vengono

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 9 20/07/23 21:59

stampate a Varallo le ***Brevi Considerationi sopra i Misteri del Sacro Monte di Varallo*** **[2, 3]** di Giovanni Giacomo Ferrari, prima guida interamente in prosa. Il testo però, a differenza della guida di Sesalli, tralascia gli aspetti artistici, concentrandosi unicamente su quelli di carattere devozionale ed esortativo. Un'ulteriore novità qui introdotta riguarda l'apparato illustrativo. Nelle *Brevi Considerationi* infatti fanno la loro prima comparsa xilografie raffiguranti il mistero riprodotto all'interno di ciascuna cappella e vedute delle piazze del Sacro Monte. Di questa guida verranno pubblicate ben sei edizioni (sono esposte in mostra la seconda e la terza, datate 1613 e 1642).

Pochi anni più tardi, nel 1616, viene pubblicato il ***Dialogo Sopra i Misterij del Sacro Monte di Varallo*** **[4]**, opera del frate predicatore Tommaso Nanni da Sogliano (si espone qui la terza edizione del 1626). Ad accompagnare il testo, espresso in forma di dialogo edificante tra un maestro e un discepolo, la medesima serie di incisioni presente nella guida di Ferrari.

Edita nel 1628 a Milano, presso lo stampatore Carlo Antonio Malatesta, è l'opera di Bartolomeo Manino, la ***Descrittione de Sacri Monti di S. Carlo d'Arona, di S. Francesco d'Horta sopra Varese, e di Varallo*** **[7]**, in cui più Sacri Monti vengono inseriti all'interno di un vero e proprio circuito devozionale, alla cui origine vi è chiaramente il complesso varallese. Di questa particolare guida, composta in versi ben più raffinati rispetto alle edizioni cinquecentesche e dunque destinata a un pubblico di alto livello, non si conoscono a oggi successive ristampe.

A determinare una netta trasformazione nel contesto della produzione editoriale sacromontana, vi sono due rilevanti pubblicazioni edite nell'arco di poco più di un decennio. Si tratta de ***La nuova Gierusalemme, o sia il Santo Sepolcro di Varallo*** **[5]** di Giovanni Battista Fassola, stampata a Milano nel 1671, e l'***Historia della nuova Gierusalemme. Il Sacro Monte di Varallo*** **[6]** di Francesco Torrotti (Varallo, 1686).

Figura assai curiosa e particolare quella di Fassola (1648-1713), varallese d'origine e delegato della Vicinanza di Varallo alla gestione del Sacro Monte. Appassionato di storia e politica locale, di medi-

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 10 20/07/23 21:59

cina, astrologia, magia e alchimia, si reca a Parigi nel 1672, dedicandosi alle più svariate attività oltre a quella letteraria ed editoriale. Tra le più celebri e curiose vi figurano la divinazione e la creazione di oroscopi, che gli consentiranno di entrare in contatto con le più alte sfere sociali e di raggiungere così la corte di re Luigi XIV, del quale diviene fedele storiografo. A causa della pubblicazione nel 1682 della sua *Historia della guerra d'Holanda*, viene arrestato per spionaggio e incarcerato nella Bastiglia per sei mesi, al termine dei quali torna a Varallo ricoprendo il ruolo di reggente generale della Valle. L'incarico però dura ben poco e nel 1684 è costretto a fuggire, tornando definitivamente in Francia[2].

Giovanni Battista Fassola, a cui farà riferimento lo stesso Torrotti, è il primo a comporre una vera e propria storia del complesso varallese, ricostruendone le vicende e tracciandone un profilo di carattere artistico. Entrambe le opere si articolano in una prima parte dedicata alla storia del Monte e una seconda, propriamente descrittiva, destinata a illustrare le singole cappelle. Nel caso de *La nuova Gierusalemme*, dotata di un'unica grande xilografia, ripiegata più volte, raffigurante il Sacro Monte e il borgo di Varallo, compare al termine un utile "Indice De' nomi, e delle Cose più notabili", che denota l'ambizione storico-letteraria della pubblicazione.

Opere esposte

[1] *Breve descrittione del Sacro Monte di Varallo di Valsesia: Sopra il quale è il Sepolchro di Christo co(n) molti altri loghi simigliati a quelli di Terra Santa, con infinite Statue et pitture bellissime. Con privilegio. In Novara appresso Francesco Sesalli. 1566.* BCV, fondo Durio, 46/16

[2] *Brevi Considerationi sopra i Misteri del Sacro Monte di Varallo. Composte per ordine di Monsignor Illustrissimo et Reverendissimo Don Carlo Bascapè Vescovo di Novara. Da Prete Gio. Iacomo Ferrari Cano-*

---

2 Sulla figura di Giovanni Battista Fassola si veda Torre 1995; Rastelli 2015.

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 11 20/07/23 21:59

nico Teologo della collegiata di S. Giuliano di Gozano. Con privilegio. In Varallo. Per Pietro Revelli. MDCXIII. Con licenza de' Superiori. BCV, fondo Durio, C27

[3] *Brevi Considerationi sopra i Misteri del Sacro Monte di Varallo. Composte per ordine di Monsignor Illustrissimo et Reverendissimo Don Carlo Bascapè Vescovo di Novara. Da Prete Gio. Iacomo Ferrari Canonico Teologo della collegiata di S. Giuliano di Gozano. Con privilegio. In Varallo Sessia. Per Marco Ravelli Revelli, MDCXXXXII. Con licenza de' Superiori.* BCV, fondo Durio, 44 ter/8

[4] *Dialogo Sopra i Misterij del Sacro Monte di Varallo. Ove con facilità imparerai a contemplare le attioni principali, che operò Christo in vita, et doppo morte; con l'ordine delle Cappelle. Composto da Frà Thomaso Nanni da Sogliano Predicatore minore osservante. In Varallo. Per Pietro Ravelli, 1626. Con licenza de' Superiori.* BCV, fondo Durio, 43 ter

[5] *La nuova Gierusalemme, o sia il Santo Sepolcro di Varallo, consacrata all'augustissima regina Maria Anna d'Austria, madre del gran monarca Carlo secondo n. s. del conte Gio. Battista Fassola cavaliere aurato. In Milano, Per Federico Agnelli Scultore, et Stampatore. M.DC. LXXI.* BCV, fondo Durio, B11

[6] *Historia della nuova Gierusalemme. Il Sacro Monte di Varallo del canonico Francesco Torrotti. Consacrata a sua santità Innocenzo XI. Juxta-Copiam. In Varallo. M.DC.LXXXVI.* BCV, fondo Durio, C46

[7] *Descrittione de Sacri Monti di S. Carlo d'Arona, di S. Francesco d'Horta sopra Varese, e di Varallo. Di P. Bartolomeo Manino Curato di Pisonio Diocese di Novara. All'illustrissimo e Reverendissimo Monsig. Gio. Pietro Volpi Vescovo di Novara, e Conte della Riviera d'Horta. Con privilegio. In Milano, Per Carlo Antonio Malatesta, Stampator Reg. Ca. 1628. Con licenza de' Superiori.* BCV, Amministrazione Sacro Monte, A.II.210

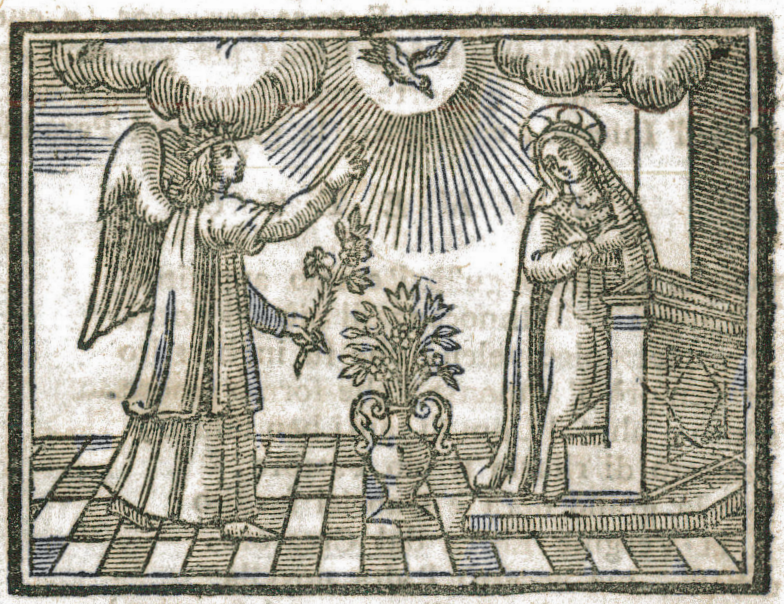
Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 12 20/07/23 21:59

Dialogo Sopra i Misterij del Sacro Monte di Varallo [4].

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 13 20/07/23 21:59

La Vergine Annonciata dall' Arcangelo.

CAPELLA II.



PEr riparare la caduta di Adamo, e di redimere dalla colpa il Genere Umano, mandò Iddio l'Arcangelo Gabriele ad annonciare a MARIA l'Incarnazione del Verbo, ed appena avuto con quell' umile risposta il bramato consenso: *Ecce Ancilla Domini fiat &c.* Scese lo Spirito Santo a formare co' di lei purissimi Sangui quel Santissimo Corpo, e nel medemo istante creata quell' Anima Santissima, unita alla Divinità, il Verbo fù fatto Uomo: *Et Verbum caro factum est.*

Ecco, Anima Cristiana, l'infinito amore di un Dio, che non s'accontentò di crearti, ma volle anco redimerti, col soggettare se stesso alle bassezze di questa

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 14 20/07/23 21:59

2. Il Settecento

L'avanzare del Settecento vede l'affermarsi delle guide in prosa, ove gradualmente, in maniera sempre più decisa, all'aspetto devozionale si affianca oramai quello storico-artistico. Il nuovo secolo si apre così con la pubblicazione del ***Direttorio per ben visitare la nova Gierusalemme o sia il Santo Sepolcro di Varallo*** **[8]** di Giovanni Battista da Grignasco, edito nel 1704 a Milano da Giuseppe Clerici. Di quest'ultimo si conosce solo ciò che viene indicato nel frontespizio delle prime due edizioni dell'opera (1704 e 1706): "Padre Gio. Battista da Grignasco, Lettore teologo de Minori Riformati della provincia di Milano". La copia qui esposta, proveniente dalla biblioteca di Federico Tonetti e in seguito acquistata da Alberto Durio, reca al frontespizio una più antica nota di possesso manoscritta: "S. Augustini Cherii. Ad usum F. Marie Livo Balbi Augustiniani Lectoris, et Predicatoris de Chieri". Pubblicata a più riprese nel corso del secolo, questa guida, a carattere prettamente devozionale, con passi tratti dall'Antico Testamento e brevi indicazioni di carattere artistico, presenta per la prima volta una xilografia a piena pagina raffigurante il fondatore del Sacro Monte varallese, il francescano Bernardino Caimi. Al fianco della prima edizione del *Direttorio* si è scelto di esporre anche l'ottava, pubblicata a Milano presso la Stamperia di Pietro Francesco Malatesta nel 1741 **[10]**, aperta in corrispondenza della "Pianta della dirupe, sopra di cui è fabbricato il Sacro Monte" e del relativo "Dissegno della Nuova Gerusalemme".

Per i tipi di Carlo Francesco Gilardone, attivo a Varallo, viene edita nel 1740 ***La nuova Gerusalemme o Sia il S. Sepolcro di Varallo Sesia*** **[9]**, dedicata al marchese don Giuseppe d'Adda. In questa guida, a illustrazione della cappella XLIII, compare la prima xilografia con *San Carlo in preghiera dinanzi al Sepolcro di Cristo*.

Al 1751 data invece la prima guida stampata al di fuori dell'Italia. Si tratta della ***Maniere de visiter saintement les Sacres Monts de Varal et de l'Orope*** **[11]**, traduzione francese del *Direttorio* di Giovanni Battista da Grignasco, edita ad Annecy, in Savoia, dallo

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 15 20/07/23 21:59

Gesù nel Deserto tentato dal Demonio. Cappella XIII, tratto dal Direttorio Per ben visitare la Nova Gierusalemme [8].

stampatore Jean-Baptiste Burdet, senza alcun apparato illustrativo. Ricca invece è la serie di incisioni, alcune di grandi dimensioni e dunque ripiegate, che impreziosiscono l'opera del varallese Giovanni Maria Guillio, ***Il Santuario di Varallo***, edita per la prima volta a Torino nel 1769 presso la stamperia dei Giuliano. La copia qui esposta **[12]** è un esemplare della seconda edizione "accresciuta e corretta", priva di data (forse 1770) e pubblicata a Varallo presso la tipografia di Carlo Francesco Gilardone. Le singole descrizioni degli episodi illustrati all'interno delle cappelle si accompagnano a un'incisione, a un breve madrigale spirituale e, in taluni casi, ad annotazioni di carattere storico-artistico. A tal riguardo, interessante è la specifica che a questa guida viene data al frontespizio di tutte e tre le sue edizioni (1769, 1770?, 1771-1779), ossia "edizione (…) istorico, geografico, cronologica".

Opere esposte

[8] *Direttorio Per ben visitare la Nova Gierusalemme, o' sia il Santo Sepolcro di Varallo, E per ben contemplare li altri Misteri della Vita, Passione, Morte, e Resurrettione del nostro Signor Giesù Christo, Con l'ordine, e guida delle Capelle. Libro secondo, dato in luce dal rev. padre Gio: Battista da Grignasco, Lettore Teologo de Minori Riformati della Provincia di Milano. In Milano Per Giuseppe Clerici. 1704.* BCV, fondo Durio, C42

[9] *La nuova Gerusalemme o sia il S. Sepolcro di Varallo-Sesia. Con la descrizione istorica di ciascuna Capella, Mistero, e Luogo per saper conoscere ogni cosa, ed andare rettamente per tutto il Santuario. Dedi-*

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 16 20/07/23 21:59

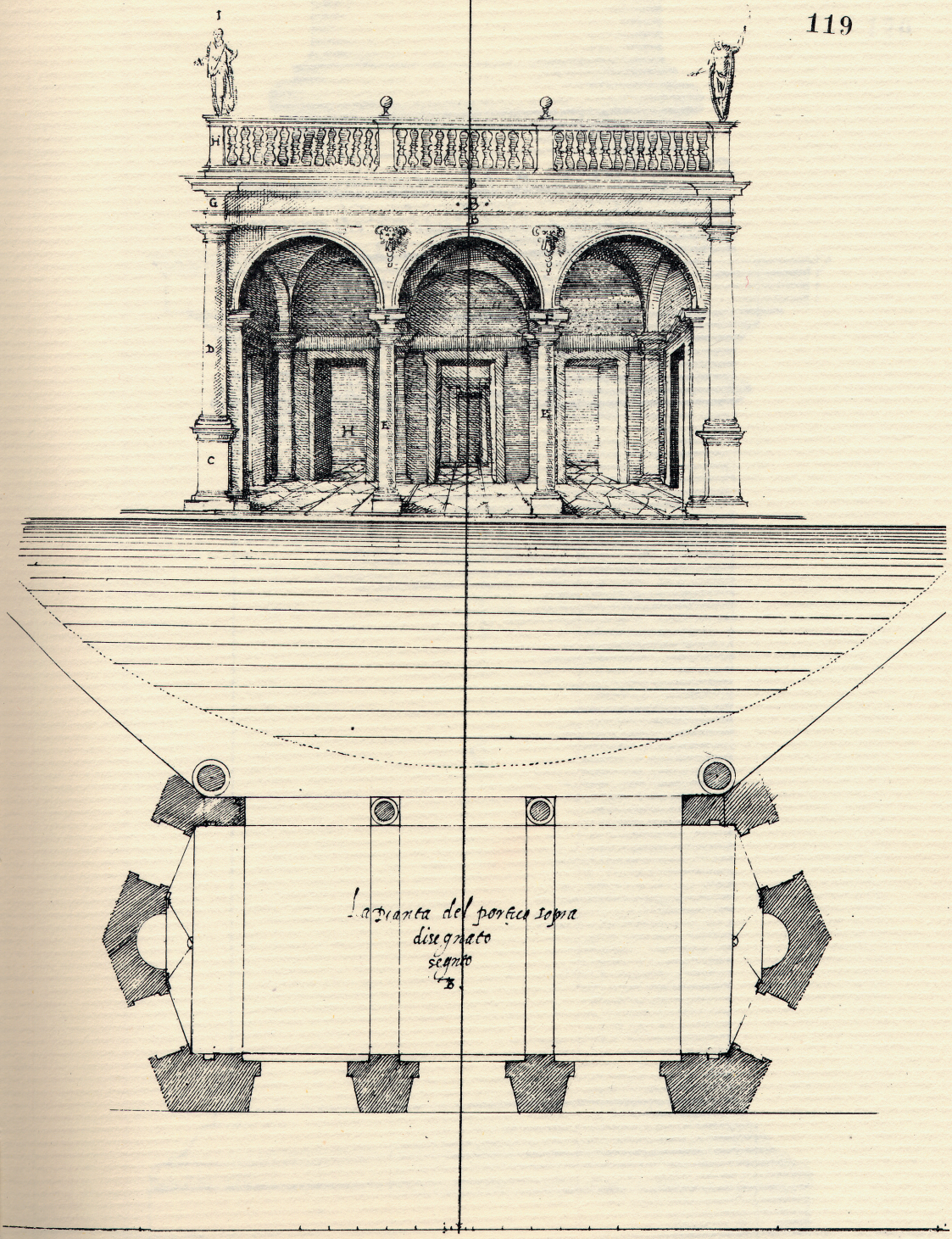
cata all'illustrissimo signore il Signor Marchese don Giuseppe d'Adda Libero Barone del Sagro Romano Impero, e Fabbriciere attuale del medesimo Santuario. Varallo MDCCXL. Per Carlo Francesco Gilardone Stampatore del Sagro Monte. Con licenza de' Superiori. BCV, fondo Durio, 43/4

[10] *Direttorio Per ben visitare la Nuova Gerusalemme o sia il S. Sepolcro di Varallo, E per ben contemplare gli alti Misterj della vita, Passione, e morte del nostro Signor Gesù Cristo Con l'ordine, e guida di tutte le Capelle. In questa Nuova Impressione ampliato di bellissimi Sonetti, ed adornato di belle Figure. Dedicato a' piedi di Maria SS. Assonta Dagli Eredi di Girolamo Draghetti di Varallo. In Milano, MDCCXLI. Nella Stamperia di Pietro Francesco Malatesta. Con licenza de' Superiori.* BCV, fondo Durio, C6

[11] *Maniere de visiter saintement les Sacrés Monts de Varal et de l'Orope; Et de bien méditer et contempler les Mysteres de la Vie, Mort, et Passion de N. S. J. C. avec l'ordre et guide de toutes les Chapelles; traduite de l'Italien en François, dédiée à l'honneur de la très-sainte Vierge, de sa glorieuse Assomption: contenant un Recuëil de Cantiques spirituels tirés des R.R. Peres Missionaires. Le tout divisé en quatre parties. Par un Solitaire dans le Duché d'Aoste. Livre très-utile à ceux qui vont visiter le Sacré Mons de Varal, soit la nouvelle Jerusalem, aussi bien qu'à ceux qui vont faire la Neuvaine au saint lieu de N. Dame de l'Orope, ou pour visiter ce Sacré Mont par quelques motifs de devotion. A Annecy, Par J. B. Burdet Impr. De Clergé. 1751. Avec Approbation et Permission.* BCV, fondo Durio, 10B

[12] *Il santuario di Varallo, In cui si contemplano gli alti Misteri della Nascita, Vita, Passione, Morte e Risurrezione del nostro Signore Gesù Cristo edizione seconda istorico geografico cronologica Corretta, ed accresciuta da Giovanni Maria Guillio di Varallo vicino a S. Rocco. Consacrata alla pietà de' fedeli Varallo Appresso Carlo Francesco Gilardone Stampatore del Sagro Monte. Con permissione.* BCV, fondo Durio, C26

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 17 20/07/23 21:59


I
H
G
B
D
C
F
E
H
La pianta del portico sopra
disegnato
segnato
B

3. Galeazzo Alessi e il *Libro dei Misteri*

La Biblioteca Civica di Varallo ha il privilegio di custodire fra le proprie raccolte il prezioso ***Libro dei Misteri***, un manoscritto di 320 fogli composto a Milano, tra il 1565 e il 1572, dall'architetto di origine perugina Galeazzo Alessi (1512-1572), coadiuvato da diversi collaboratori, tra cui pittori, ingegneri e disegnatori esperti. Il volume ha l'obiettivo di descrivere e illustrare con chiarezza, attraverso disegni e tavole, il piano di totale rinnovamento del Sacro Monte varallese approntato da Alessi per volontà del milanese Giacomo d'Adda. Questi, documentato dal 1534 sino all'anno della morte, avvenuta nel 1580, entra forse in contatto con il noto architetto per tramite del potente e ricco cugino Giovanni Agostino d'Adda, imprenditore e mercante dedito alle attività finanziarie, in stretti rapporti d'affari con il banchiere Tommaso Marino (ca. 1475-1572). Proprio quest'ultimo aveva assunto Alessi in via esclusiva come "ingegnere", riservando per sé e per la sua più stretta cerchia di conoscenze, tra le quali rientrava certo Giovanni Agostino d'Adda, i servigi.

Ciò che spinge Giacomo d'Adda a interessarsi delle vicende valsesiane e, in particolare, del Sacro Monte varallese è un insieme d'interessi economici e di ambizioni politiche e famigliari. Tale obiettivo, condiviso da tempo dalla famiglia varallese degli Scarognino – famiglia con la quale Giacomo si imparenta nel 1554, sposando Francesca, ultima discendente di Milano Scarognino, tra i fondatori del Monte – potrebbe essere stato appoggiato dallo stesso governo milanese, da lungo tempo interessato a controllare politicamente la Valsesia. Conscio della necessità e rilevanza della propria accettazione da parte della popolazione locale, diffidente nei riguardi di chi proviene dall'esterno, Giacomo indirizza le proprie energie a favore di un mecenatismo artistico e devozionale che è efficace strumento d'affermazione e controllo, approfittando delle forti tensioni tra la Fabbrica del Sacro Monte, espressione della comunità varallese, e i frati minori. Il progetto affidato a Galeazzo Alessi mira dunque a una radicale trasformazione del complesso in chiave altamente scenografica

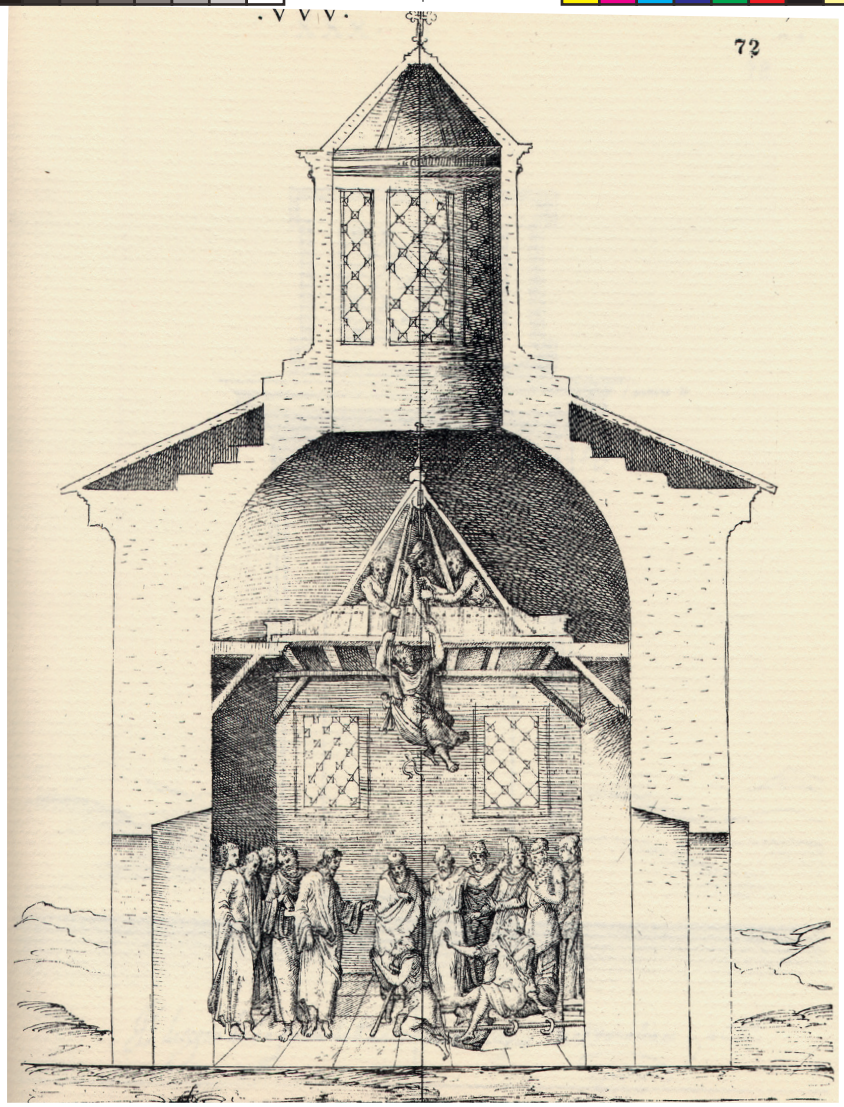
Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 19 20/07/23 22:00

e monumentale, secondo i dettami della maniera più moderna. L'architetto intende risolvere anche la problematica, generatasi a partire dal primo Cinquecento, relativa alla sovrapposizione all'impianto topomimetico originario di un nuovo piano narrativo che segue con ordine l'avvicendarsi degli episodi evangelici.

Il *Libro dei Misteri* descrive e illustra con dovizia di particolari, tra piante, alzati, sezioni architettoniche e raffigurazioni degli episodi da realizzarsi, dal *Peccato originale* al *Giudizio Universale*, la *Nova Hyerusalem* cui fa riferimento l'iscrizione incisa sulla sommità della *Porta Maggiore*. Alessi progetta la realizzazione di 24 nuove cappelle e il rinnovamento di 12 edifici già esistenti. Il nuovo percorso, partendo dall'attuale arco d'ingresso, avrebbe condotto il pellegrino in una prima area posta al di sotto del pianoro sommitale, immersa nella natura e caratterizzata dalla presenza di fontane e giochi d'acqua. Avrebbero qui trovato posto i misteri da *Adamo ed Eva* e dall'*Annunciazione* sino all'ingresso di *Cristo a Gerusalemme*. Al fianco di questa zona bassa, nel cosiddetto "Vallone dell'Inferno", si sarebbero dovute costruire tre cappelle ipogee dedicate al *Limbo*, al *Purgatorio* e all'*Inferno*. Giunto alla sommità del monte e varcata la Porta Aurea, il fedele si sarebbe ritrovato all'interno della Nuova Gerusalemme, dove tra eleganti edifici e un'ampia piazza porticata di forma ottagona, detta "di Salomone", avrebbero trovato posto gli episodi legati alla Passione di Cristo e la cappella col *Giudizio Universale*.

I recenti studi compiuti da Lorenzo Fecchio hanno dimostrato come, nonostante le difficoltà economiche e gli attriti con i francescani, ben poco favorevoli a un progetto che avrebbe portato, con la realizzazione della piazza ottagona, alla distruzione del più antico nucleo legato a Bernardino Caimi, la Fabbrica continui a seguire il progetto del *Libro dei Misteri* sino alla morte di Giacomo d'Adda. A partire dal 1566 e sino al 1584 infatti vengono principiati e in taluni casi conclusi i lavori di costruzione di ben sette edifici, di cui due, la Porta Maggiore e la cappella di *Adamo ed Eva* (I), patrocinati dallo stesso d'Adda. Le altre strutture, sebbene mutate nel corso del tempo, sono le cappelle della *Strage degli Innocenti*, oggi della *Fuga in Egitto* (X), della *Samaritana al pozzo* (XIV), del *Parali-*

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 20 20/07/23 22:00



Cappella del paralitico, tratto dal *Libro dei Misteri*, f. 72.

tico risanato (XIV), del *Figlio della vedova di Naim* (XVI), della *Trasfigurazione* (XVII), della *Resurrezione di Lazzaro* (XVIII) e dell'*Ascensione*, quest'ultima non più esistente.

Opere esposte

Galeazzo Alessi e collaboratori, *Libro dei Misteri*, 1565-1572. BCV

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 21 20/07/23 22:00

D'Ignota pittore. Proprietà Artistico-Letteraria. Torino Lit. F.lli Doyen.

4. Una nuova sensibilità: le guide di Bordiga e Cusa

Con l'arrivo del XIX secolo si assiste a un ulteriore sviluppo di una nuova sensibilità critica, sempre più consapevole della rilevanza e del valore culturale del Monte varallese. Nella ***Direzione per visitare bene il Santuario di Varallo e contemplare i Misteri della Redenzione*** **[13]**, edita in un'unica edizione, a Varallo, nel 1829, alla descrizione delle singole cappelle si affianca una "dissertazione storica, e cronologica" volta a indagare origini e sviluppi del Sacro Monte e da un indice degli "architetti, pittori, e statuari", suddivisi tra valsesiani ed "esteri", che vi hanno lavorato.

A sancire ufficialmente la nascita di un nuovo e più moderno corso è la pubblicazione, nel 1830, della ***Storia e guida del Sacro Monte di Varallo*** **[14]** di Gaudenzio Bordiga (1773-1837), originario di Camasco, disegnatore e capo incisore presso l'Istituto geografico militare. "A chi legge" l'autore spiega le ragioni di questo suo lavoro e la necessità che si "descrivesse di questo celebre Santuario particolarmente gli oggetti di belle arti che lo adornano, a lume dei Forestieri, che si recano ad ammirarlo, e ad erudizione degli artisti". Bordiga dunque interviene lì dove le guide del passato "scarseggiano di notizie concernenti la storia dei dipinti, e delle opere di plastica che vi si ammirano", dando vita a un'opera destinata non più al solo pellegrino, bensì al visitatore moderno, interessato all'arte e alla storia del luogo. Nel testo di Bordiga il lettore trova dunque tutto quanto possa "bramare per conoscere pienamente i più pregiati pezzi di pittura, plastica, ed architettura di questo Sacro Monte". L'autore al contempo non dimentica "il divoto", al quale fa trovare nella sua guida "alcune orazioncine analoghe alla rappresentazione di ciascuna Cappella".

La nuova linea tracciata dall'opera di Bordiga – la cui eco diretta si avverte nella ***Guida al Sacro Monte di Varallo*** **[15]**, edita presso la tipografia di Antonio Colleoni intorno al 1846 col sottotitolo *Nuova edizione con annotazioni tratte dalla Storia e Guida di G. Bordiga* – giunge a ulteriore sviluppo con la pubblicazione, nel

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 23 20/07/23 22:00

1857, della ***Nuova guida storica, religiosa ed artistica al Sacro Monte di Varallo ed alle sue adiacenze*** **[16]** del pittore valsesiano Michele Cusa (1779-1872). Questi, oltre a redigere testi critici di carattere storico-artistico, accompagnati da consuete riflessioni devozionali, realizza i disegni delle grandi litografie a illustrazione dell'opera, stampate a Torino dai fratelli Michele e Leonardo Doyen. La nuova guida del Cusa segna dunque un'ulteriore evoluzione della guidistica sacromontana, destinata a un pubblico sempre più interessato a conoscere e comprendere la complessità storica e artistica del luogo, a un pubblico "più moderno" che inizia gradualmente a vedere nel Sacro Monte un'amena località da visitare.

Opere esposte

[13] *Direzione per visitar bene il Santuario di Varallo e contemplare i Misteri della Redenzione*, *corredata da una dissertazione storica, e cronologica intorno l'origine, ed i progressi del medesimo. Opera affatto nuova con immagini nuovamente incise, e disegno della facciata da erigersi avanti il tempio magg. a spese del tipografo Francesco Caligaris. Dedicata a S. Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Teresio Maria Carlo Vittorio Ferrero della Marmora Già Vescovo di Saluzzo, Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, e di quello de' SS. Maurizio e Lazzaro, Abate di S. Benigno di Fruttuaria, de' SS. Solutore, Avventore, ed Ottavio di Sangano, e di S. Pietro di Pareto*, Francesco Caligaris, Varallo 1829. BCV, fondo Durio, B9

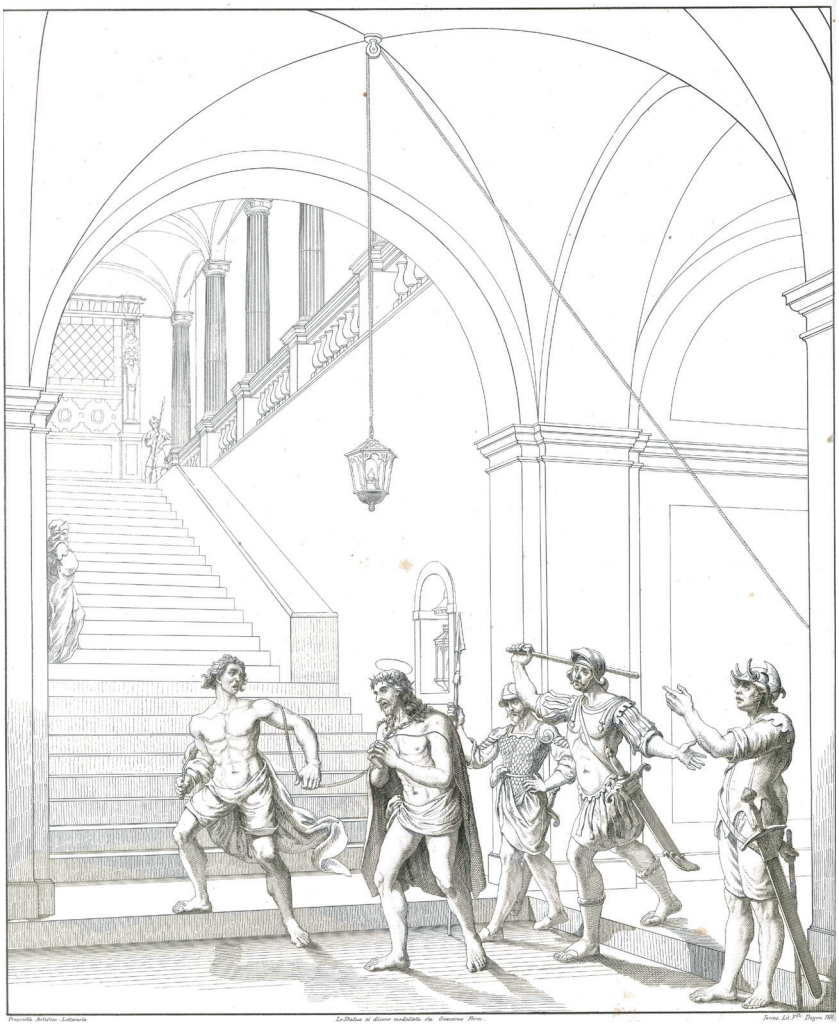
[14] *Storia e guida del Sacro Monte di Varallo di G. Bordiga*, F. Caligaris, Varallo 1830. BCV, fondo Durio, A5

[15] *Guida al Sacro Monte di Varallo. Nuova edizione con annotazioni tratte dalla Storia e Guida di G. Bordiga*, tipografia di Antonio Colleoni, Varallo post 1834. BCV, fondo Durio, 40bis/8

[16] N*uova guida storica, religiosa ed artistica al Sacro Monte di Varallo ed alle sue adiacenze illustrata con disegni grafici eseguiti sugli*

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 24 20/07/23 22:00

originali ritratti per Michele Cusa, professore in pittura Parte prima contenente i lavori plastici, tipografia di Antonio Colleoni, Varallo 1857. BCV, fondo Durio, A117



Cristo condotto al Pretorio, tratto dalla *Nuova guida storica, religiosa ed artistica al Sacro Monte di Varallo* di Michele Cusa [16].

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 25 20/07/23 22:00

Cart. 37ª/10

BIBLIOTECA DURIO VARALLO

2

Il Santuario di Varallo

Guida Illustrata

NOVARA Stab. Tip. Lit. F.lli Miglio

A. TADDIO DIS. E LIT.

LO
Civica
Centa"
raio
Durio"
10

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 26 20/07/23 22:00

5. Dall'Ottocento ai giorni nostri, ovvero tra devozione e turismo

Sebbene l'Ottocento sancisca il definitivo affermarsi di una nuova e più moderna tipologia di guida del Sacro Monte, destinata a un pubblico di viaggiatori attenti e maggiormente interessati agli aspetti storici e artistici del luogo, la pubblicazione di testi a carattere religioso e devozionale non si arresta affatto. È questo il caso de ***Il viaggio ai santuari di Orta, Varallo, ed Oropa*** **[17]**, edito a Milano, presso la tipografia di Angelo Bonfanti in corsia de' Servi, attuale corso Vittorio Emanuele, nel 1830. Quest'opera poetica, l'ultima composta dal "reverendo teologo D. Pietro Rudoni, canonico nella Collegiata di s. Babila di Milano, uomo d'illibata santità di costumi, di somma pietà, di operosa carità e di profonda dottrina", così come si legge sul retro di copertina, si compone di un'anacreontica di sedici quartine e di ben 100 sestine. A corredo del testo vi sono 17 incisioni in rame – di cui 10 raffiguranti il Monte varallese – su disegno di Johann Poch, incise da Domenico Cagnoni. Destinata principalmente al pellegrino è la ***Guida al Sacro Monte di Varallo ossia la nuova Gerusalemme*** **[18]**, stampata per la prima volta a Varallo dalla tipografa Teresa Rachetti nel 1835. Presso la medesima stamperia vede la luce, nel 1836, ***Il Sacro Monte di Varallo. Carme di Silvio Pellico*** **[19]**, opera in cui l'autore si cimenta nella scrittura di riflessioni spirituali e devozionali, rigorosamente in rima, ispirate al Monte varallese. Come ricordato nella breve introduzione, Silvio Pellico era giunto a Varallo, insieme al marchese Tancredi Falletti di Barolo, nel 1835; l'indomani della sua visita compose così "un Poemetto su tal peregrinazione, e volendo che fosse stampato a beneficio del Santuario, ne lasciò editrice" la Società d'incoraggiamento per lo studio del disegno nella Provincia di Valsesia.

La diffusione, nel corso del secolo, di testi rivolti principalmente ai devoti lettori è qui testimoniata dalla quinta, dalla sesta e dalla settima edizione della ***Guida al Sacro Monte di Varallo ossia La Nuova Gerusalemme esposta alla pietà de' Fedeli*** **[20, 21, 22]**,

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 27 20/07/23 22:00

stampate rispettivamente a Novara (tipografia di Francesco Merati) e Varallo (tipografia di Teresa Rachetti) nel 1843 e a Torino, presso G.B. Paravia e compagnia, nel 1846.

Di carattere devozionale, con chiarimenti storico-artistici, è anche la ***Guide du Mont Sacre de Varallo illustree de 50 nouvelles gravures*** **[23]**, edita a Novara dai fratelli Miglio negli anni Cinquanta, prima edizione in lingua francese della *Guida per visitar con frutto la nuova Gerusalemme* stampata a Varallo nel 1834.

Al 1881 data invece la prima edizione della ***Guida divota e popolare del Sacro Monte di Varallo con relative incisioni*** **[24]** composta dal sacerdote Giovanni Guidetti e stampata a Vercelli. Anche in questo caso, l'aspetto devozionale ed esortativo ha la prevalenza sulle nozioni di carattere prettamente artistico. L'apparato illustrativo si compone di ben 12 litografie fuori testo, 19 a piena pagina e 22 nel testo, tutte, a eccezione di 4 che recano la firma "Colombo", riprese direttamente dal volume di Michele Cusa (1857).

A sovvertire drasticamente gli equilibri è invece il volumetto dal titolo ***Il Santuario di Varallo. Guida illustrata con fototipie*** **[25]**, stampato presso lo stabilimento tipo-litografico dei fratelli Miglio di Novara (1889), il cui scopo è quello di "servire ai Visitatori d'ogni classe". Come ribadito dagli stessi editori al principio della guida infatti, questa deve descrivere ciò che "in ciascuna Cappella si trova e si vede", soffermando in particolar modo l'attenzione "su quanto vi è di più notevole" così da "far conoscere il tempo in cui le opere furono eseguite e gli artisti che le eseguirono". Per coloro i quali invece intendono "soddisfare quel particolare sentimento di divozione che muove a visitare i santuari" vengono appositamente aggiunti "ad ogni descrizione alquanti riflessi religiosi o morali inspirati dal Mistero contemplato". Di questa guida viene pubblicata nel 1895 una quarta edizione dal titolo ***Guida illustrata della città e Sacro Monte di Varallo*** **[26]**, in cui l'interesse per le sole notizie storico-artistiche relative alle cappelle del Monte si unisce a quello, prettamente turistico, per il borgo stesso di Varallo.

Il Novecento si apre qui con la ***Guida illustrata del Sacro Monte di Varallo*** **[27]** e la ***Guida divota e popolare del Sacro***

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 28 20/07/23 22:00

***Monte di Varallo con relative incisioni* [28]**, entrambe edite a Vercelli entro il secondo decennio del secolo.

Al 1911 data invece la ***Nuova guida illustrata religiosa – morale – artistica del Santuario di Varallo* [29]** a cura dell'oblato Natale Apostolo (1853-1914), rettore del Sacro Monte dal 1892 sino al 1914. L'autore imposta il testo in forma di dialogo tra alcuni visitatori che pongono domande direttamente a Gaudenzio Ferrari, il quale "se realmente dovesse rivivere, sarebbe degno maestro" nell'arte e nella religione *(fig. pag. 35)*. Obiettivo primario di questa guida, la prima a essere illustrata da fotografie di Enrico Dina, è educare il lettore alla comprensione e alla lettura delle vicende sacre rappresentate al Monte.

Rivolto agli aspetti storico-artistici è invece il volumetto scritto da Camillo Sormano, ***Varallo e il Sacro Monte* [30]**, edito in occasione di una gita scolastica Biella – Varallo promossa dal Turismo Scolastico Biellese il 29 ottobre 1922. Proprio durante questo decennio iniziano a fare la loro comparsa le prime raccolte di vedute fotografiche del Sacro Monte, destinante oramai a un pubblico sempre più abituato a fruire il complesso in chiave modernamente turistica. Al 1925 risale il ***Ricordo del Sacro Monte di Varallo* [31]**, composto da 28 fotografie di Giovanni Pizzetta (1863-1946), il quale, insieme al fratello maggiore Giuseppe, gestiva uno studio fotografico a Vocca e, dal 1866, un secondo a Varallo. Sul retro delle fotografie sono presenti brevi note descrittive di carattere storico-artistico. Fotografie di Enrico Dina compongono invece l'album ***Il Sacro Monte di Varallo Sesia. 48 vedute* [32]**, stampato nel 1926.

La fotografia giunge così a rivestire un ruolo sempre più determinante nella guidistica sacromontana, assolvendo impeccabilmente agli scopi conoscitivi e divulgativi che la nuova tipologia di frequentazione impone. Ne è un esempio perfetto ***Il Sacro Monte di Varallo. Guida illustrativa* [33]**, edito presso l'Istituto Geografico De Agostini di Novara nel 1963. Qui coppie di fotografie a colori di Ettore Giovetti illustrano ciascuna cappella, accompagnando le brevi e sintetiche descrizioni, a carattere devozionale e storico, di Angelo Trovati, rettore del Monte dal 1965 al 1974. Immagini di Ettore Giovetti

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 29 20/07/23 22:00

compaiono anche nella più tarda guida dal titolo ***Il Sacro Monte di Varallo* [34]**, scritta da Casimiro Debiaggi ed edita a Varallo nel 1990. Dedicate ai soli aspetti storico-artistici sono i testi di Stefania Stefani Perrone, ***Guida al Sacro Monte di Varallo* [35]**, edito nel 1995 e di Elena De Filippis, ***Guida del Sacro Monte di Varallo* [36]**, pubblicato nel 2009. Quest'ultima guida, a differenza delle altre, introduce schede monografiche e biografiche su temi e personaggi legati al Monte, nonché saggi di approfondimento a cura di Guido Gentile e Pier Giorgio Longo. Del tutto innovativa è invece la ***Guida ai Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO* [37]** di Francesca Giordano, edita a Novara dalla casa editrice Booksystem (2019). È questa l'unica guida a presentare, in ordine di fondazione, tutti i nove Sacri Monti di Piemonte e Lombardia, partendo, ovviamente, proprio da quello di Varallo.

Opere esposte

[17] Pietro Rudoni, *Il viaggio ai santuari di Orta, Varallo ed Oropa*, tipografia di Angelo Bonfanti, Milano 1830. BCV, fondo Durio, 22 bis/11

[18] *Guida al Sacro Monte di Varallo ossia la Nuova Gerusalemme. Opera nuovamente compilata adorna d'immagini affatto nuove e disegno del portico da erigersi avanti il tempio maggiore*, Editrice Tipografa Teresa Rachetti, Varallo 1835. BCV, fondo Durio, 39/5

[19] *Il Sacro Monte di Varallo. Carme di Silvio Pellico*, Coi tipi di Teresa Rachetti ved. Caligaris, Varallo 1836. BCV, fondo Durio, 27 A/23

[20] *Guida al Sacro Monte di Varallo ossia La Nuova Gerusalemme Esposta alla pietà de' Fedeli. Opera adorna d'immagini*, Coi tipi di F. Merati e Compagno, Novara 1843. BCV, fondo Durio, 39/1

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 30 20/07/23 22:00

[21] *Guida al Sacro Monte di Varallo ossia la Nuova Gerusalemme. Opera adorna d'immagini nuove e disegno del portico da erigersi avanti il Tempio maggiore*, Tip. Teresa Rachetti ved. Caligaris, Varallo 1843. BCV, fondo Durio, 41bis/9

[22] *Guida al Sacro Monte di Varallo ossia la Nuova Gerusalemme Esposta alla pietà de' fedeli opera adorna d'immagini*, Presso G. B. Paravia e Compagnia Tipografi-Librai, Torino 1846. BCV, fondo Durio, 43/6

[23] *Guide du Mont Sacré de Varallo illustré de 50 nouvelles gravures et de l'effigie des nouvelles statues du B. H. Bernardin Caimo et de Gaudence Ferrari*, Miglio Frères, imprimeurs, Novare 185[?]. BCV, fondo Durio, 44/19)

[24] *Guida divota e popolare del Sacro Monte di Varallo con relative incisioni*, Tip. E Lit. Guidetti Francesco Successore De-Gaudenzi, Vercelli [1881]. BCV, fondo Amministrazione del Sacro Monte, A.II.227

[25] *Il Santuario di Varallo. Guida illustrata con fototipie*, Stab. Tipo-Litografico dei Frat. Miglio, Novara 1889. BCV, fondo Durio, 37/10

[26] *Guida illustrata della Città e Sacro Monte di Varallo*, Tipografia Camaschella e Zanfa, Varallo 1895. BCV, fondo Amministrazione del Sacro Monte, A.II.232

[27] *Guida illustrata del Sacro Monte di Varallo*, Tipo-Litografia Arcivescovile G. Chiais, Vercelli s.d.. BCV, fondo Amministrazione del Sacro Monte, A.I.70

[28] *Guida Divota e Popolare del Sacro Monte di Varallo con relative incisioni*, Felice Chiais & C., Vercelli 1916-7. BCV, fondo Durio, 43/1

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 31 20/07/23 22:00

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 32 20/07/23 22:00

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 33 20/07/23 22:00

[29] Natale Apostolo, *Nuova guida illustrata religiosa - morale - artistica del Santuario di Varallo per cura del Sac. Oblato Natale Apostolo Canonico Onorario - Missionario Apostolico - Rettore de Santuario. Ricordo del III Centenario della Traslazione di S. Gaudenzio Primo Vescovo di Novara - Patrono di Varallo*, Unione Tipografica Valsesiana, Varallo Sesia 1911. BCV, fondo Durio, 35/5

[30] Camillo Sormano, *Varallo e il Sacro Monte. Gita scolastica Biella - Varallo promossa dal Turismo Scolastico Biellese 29 ottobre 1922*, Scuola tipografica Ospizio di Carità, Biella - Vernato 1922. BCV, fondo Durio 40/26

[31] *Ricordo del Sacro Monte di Varallo*, 1925. BCV, fondo Durio, 43bis/12-13

[32] *Il Sacro Monte di Varallo Sesia. 48 vedute*, 1926. BCV, fondo Durio, 43bis/23

[33] Angelo Trovati, I*l Sacro Monte di Varallo. Guida illustrativa*, Istituto Geografico De Agostini, Novara 1963. BCV, VAL 6 TRO

[34] Casimiro Debiaggi, *il Sacro Monte di Varallo.* Breve storia della Basilica e di tutte le cappelle, B&B Studio, Varallo 1990. BCV, VAL 6 DEB

[35] Stefania Stefani Perrone, *Guida al Sacro Monte di Varallo*, Kosmos Edizioni, Torino 1995. BCV, VAL 6 STE

[36] Elena De Filippis, *Guida del Sacro Monte di Varallo*, Tipolitografia di Borgosesia, Borgosesia2009. BCV, VAL 6 DEF

[37] Francesca Giordano, *Guida ai Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO*, Booksystem, Novara 2019

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 34 20/07/23 22:00

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 35 20/07/23 22:00

6. Samuel Butler e il Sacro Monte di Varallo

L'amore e la passione per l'Italia di Samuel Butler (1835-1902), romanziere, saggista e critico inglese, uomo di grande cultura e vasti interessi, nasce e aumenta nel corso del tempo. Visitata per la prima volta insieme ai genitori nel 1843, la nostra penisola diviene per lui un'irrinunciabile meta fissa, tanto da fargli scrivere nel 1890: "anche quando le cose non marciavano bene (…) non mi sono mai perso i miei mesi di estate in Italia". Nell'agosto del 1871, proprio in occasione di uno di questi soggiorni, Butler viene a conoscenza dei Sacri Monti e subito raggiunge Varallo per poterne visitare il tanto celebrato complesso[3]. Ne rimarrà subito affascinato; da quel momento il Monte diverrà punto di partenza per numerose escursioni che lo condurranno sulle tracce di quell'arte popolare disseminata nell'Italia prealpina.

"Ai varallesi e valsesiani / l'autore / riconoscente" dedica il suo ***Ex voto. An account of The Sacro Monte or New Jerusalem at Varallo-Sesia*** **[38]**, edito per la prima volta a Londra nel 1888. Il volume rappresenta un vero e proprio atto d'amore, sincero e intenso, nei riguardi del Monte varallese, della sua storia, degli artisti che vi hanno lavorato – in particolar modo Gaudenzio Ferrari e i Tabacchetti, le cui tracce Butler seguirà sino a Crea –, di un'arte sincera e popolare meritevole d'essere maggiormente conosciuta e compresa. Butler intende scardinare l'ottusa e preconcetta visione di molti suoi conterranei che, in occasione dei loro lunghi soggiorni estivi in Italia, si recavano in visita ai Sacri Monti, in particolare Varallo e Orta. I loro sprezzanti giudizi infatti liquidavano come mere e folcloristiche rappresentazioni popolari le scene allestite all'interno delle cappelle, senza comprenderne l'indubbio valore, la complessità di linguaggio e la raffinata regia compositiva. A Varallo l'autore rimarrà sempre legato, stringendo solide e durature amicizie con Giulio Arienta,

[3] Si veda Gasparetto 2004, 12.

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 36 20/07/23 22:00

Federico Tonetti, Costantino Durio e Pietro Calderini. Nel 1894, non senza difficoltà, lo scrittore vede la sua opera finalmente tradotta in italiano col titolo ***Ex voto. Studio artistico sulle opere d'arte del S. Monte di Varallo e di Crea*** **[39]**.

Una nuova edizione inglese di *Ex voto* vede la luce a Londra nel 1928, a cura di Augustus Theodore Bartholomew e dello scrittore Henry Festing Jones, amico intimo di Butler e suo biografo. La Biblioteca Civica di Varallo conserva due copie di questa edizione, entrambe con dedica dello stesso Festing Jones, una destinata al "Municipio di Varallo-Sesia" **[40]**, l'altra "Al carissimo amico mio Cesare Durio" **[41]**. Tra le pagine del volume destinato al municipio varallese è inserita una breve missiva indirizzata da Festing Jones al professor Pietro Strigini[4].

Opere esposte

[38] Samuel Butler, *Ex voto: An account of The Sacro Monte or New Jerusalem at Varallo-Sesia. With some Notice of Tabachetti's Remaining Work at he Sanctuary of Crea*, Trübner & Co., London 1888. BCV, fondo Durio C68

[39] Samuel Butler, *Ex voto. Studio artistico sulle opere d'arte del S. Monte di Varallo e di Crea*, edizione italiana, Tipo-litografia dei fratelli Miglio, Novara 1894. BCV, fondo Amministrazione del Sacro Monte, A II 212

---

4 "Caro Professore, (P. Strigini) Le mando due copie della / nuova edizione dell'"Ex voto" / appena pubblicato in questa set/timana. Una è per Lei e l'al/tra è per il Municipio. Vuol / Ella essere così cortese, da / consegnarla al Rappresentante / ufficiale (del Municipio stesso)? Sono / molto lieto che questa nuova / edizione sia finalmente pubblicata. // Ha impiegata molto tempo / a venire alla luce. / Mi pare d'aver visto che / il Sig. Moretti dell'Albergo / d'Italia sia morto. / Spero di no: forse si tratta che si sia solamente / ritirato (dal commercio). / Mando pure una copia indi/rizzata al Proprietario dell'Albergo. / Coi migliori auguri a Lei, a Cesare / Durio e a tutti gli altri amici / io sono sempre sinceramente Suo
Henry Festing Jones"

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 37 20/07/23 22:00

[40 e 41] Samuel Butler, *Ex voto*, Jonathan Cape, London 1928. BCV, fondo Durio C69; Amministrazione del Sacro Monte, A.I.89

Stefano Scotto e Samuele Butler, BCV, fondo Durio, B115.

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 38 20/07/23 22:00

Saggi

I misteri di Varallo nelle illustrazioni di Joachim Dietrich Coriolanus

È con il Seicento che le guide del Sacro Monte di Varallo iniziano a essere illustrate da xilografie pienamente coerenti con l'aspetto iconografico delle scene allestite all'interno delle cappelle. All'inizio del secondo decennio del secolo fece la sua comparsa la prima pubblicazione interamente corredata da illustrazioni delle scene ambientate nella Nuova Gerusalemme: le *Brevi considerationi sopra i misteri del Sacro Monte di Varallo* del 1611. A ogni episodio della vita e Passione di Cristo corrisponde, all'interno della pubblicazione, una profonda riflessione di carattere spirituale preceduta da un'illustrazione xilografica rappresentante la relativa cappella del Monte.

Per provare a comprendere la relazione storica e iconografica tra le cappelle del Sacro Monte e la loro corrispettiva rappresentazione, occorre tener presente l'assetto della Nuova Gerusalemme configuratosi entro il primo decennio del secolo[1].

A quel tempo il Monte varallese doveva apparire assai diverso da come lo conosciamo oggi. Una parte consistente degli episodi ancora non era stata realizzata, ad esempio le scene attualmente presenti all'interno del Palazzo di Pilato, come *l'Incoronazione di spine*, la *Flagellazione*, *Cristo condotto per la prima volta da Pilato*, *Cristo condotto per la seconda volta da Pilato* e molte altre, che verranno portate a compimento solo in una fase successiva dei lavori[2]. Medesimo discorso per quanto riguarda alcuni vani inclusi nell'antico complesso

---

1 Se la guida venne pubblicata nel febbraio 1611, come testimonia la data 25 febbraio 1611 segnata da Pietro Revelli nell'introduzione dell'opera, dobbiamo pensare a una realizzazione degli intagli avvenuta necessariamente durante l'anno precedente.

2 La cappella con l'*Incoronazione di spine* venne completata tra il 1614 e il 1617 (De Filippis 2009, 106); quella con la *Flagellazione* nel 1617, come si evince dalla testimonianza del vescovo Taverna (cfr. *Visita* 1617, 427), così come l'episodio di *Cristo condotto per la prima volta da Pilato* (cfr. *Visita* 1617, 427). Nel caso della cappella con la scena di *Cristo condotto per la seconda volta da Pilato*, questa non era stata ancora completata nel 1628 (De Filippis 2009, 102).

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 40 20/07/23 22:00

del Calvario, come quelli con *Cristo inchiodato alla croce* o con la *Deposizione dalla croce*[3], compiuti anch'essi in una fase più tarda dei lavori. Questi sono solo alcuni esempi di episodi al tempo non ancora compiuti. Entro il primo decennio del secolo ben pochi *misteri* tra quelli situati tra l'episodio della *Cattura* e quello della *Crocifissione* risultavano ultimati; una porzione non minima delle tappe che oggi compongono il Sacro Monte attendeva di essere realizzata.

Tuttavia, non mancarono illustri modelli ai quali l'intagliatore per le illustrazioni attinse a piene mani. Osservando attentamente alcuni episodi della Passione di Cristo illustrati all'interno della guida, si può infatti riscontrare come alcuni di essi ricalchino letteralmente i medesimi episodi illustrati da Albrecht Dürer per la sua *Piccola Passione*, pubblicata esattamente un secolo prima[4].

L'episodio dell'*Ecce Homo,* ad esempio, è una precisa traduzione della medesima illustrazione di Dürer; così come avviene per l'episodio di *Pilato si lava le mani* e per la *Lavanda dei piedi (pag. 42, figure sopra)* in cui l'incisore attinge nuovamente alle composizioni dell'artista di Norimberga *(pag. 42, figure in basso)*.

Le incisioni del grande artista tedesco furono perciò un modello per l'illustratore varallese da riprendere e adattare per sopperire all'assenza sul Monte dei sacri episodi in questione.

Non sono tuttavia poche le illustrazioni contenute all'interno della guida che, pur rappresentando episodi già all'epoca ultimati, non coincidono con la rappresentazione delle cappelle come si presentano a noi oggi. Questo perché nel frattempo molti degli episodi già allora presenti sul Monte hanno subito svariate modifiche, talvolta anche radicali, andando così a creare una discrepanza tra le scene oggi presenti e la corrispettiva traduzione illustrativa. La cappella *dell'Adorazione dei pastori*, posta nell'antico complesso di Betlemme, rappresenta sotto questo aspetto uno dei casi più emblematici. Nella xilo-

---

3 Entrambe le cappelle vennero completate durante il quarto decennio del secolo (Stefani Perrone 2000, 199, 203; De Filippis 2009, 121, 125).

4 La *Piccola Passione* venne pubblicata a Norimberga nel 1511 (cfr. Baroni, in *Incisori 2018*, 84-106).

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 41 20/07/23 22:00

Pilato si lava le mani e *Lavanda dei piedi* di Coriolanus (sopra) e di Dürer (in basso).

grafia sono infatti rappresentate la Sacra Famiglia, il bue, l'asino e due soli pastori, entrambi reggenti un bastone, l'uno al fianco dell'altro. Il vano odierno risulta essere il frutto di una serie di aggiunte all'allestimento della scena volute e ordinate dal vescovo Taverna nel 1617[5] .

[5] "Nella cappella della Natività di Nostro Signore sevi aggionchino ancora due statue di pastori et acciò il misterio restasse più compitamente espresso si potrebbe nell'aria fingere con statuette un choro d'Angeli con le parole *Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus bonae voluntatis"* (cfr. *Visita* 1617, 425).

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 42 20/07/23 22:00

La Circoncisione di Cristo nella rappresentazione di Coriolanus e nell'allestimento attuale della cappella 8 al Sacro Monte di Varallo..

In questo caso venne rappresentata la cappella nel suo aspetto originario così come appariva ancora nel 1610-1611, con la Sacra Famiglia e i soli due pastori cinquecenteschi, ancora priva delle integrazioni degli altri pastori e degli angeli, voluti dal vescovo Taverna nel 1617 e realizzati da Melchiorre d'Enrico entro il gennaio 1619, come attesta il pagamento del medesimo anno[6]. Altro caso d'incompatibilità nella rappresentazione degli episodi è evidente nella xilografia rappresentante la Cappella della *Circoncisione*. La cappella è oggi composta da tre figure più il bambino, ovvero Maria, Giuseppe e Simeone, mentre nella corrispondente xilografia seicentesca compaiono ben sei personaggi, di cui uno femminile. Sappiamo da documenti noti che nel 1603 fu il vescovo Bascapè a ordinare la costruzione di un nuovo vano in modo tale da separare i due distinti episodi della circoncisione e dell'incontro con Simeone, sovrapposti iconograficamente nella medesima cappella. Alla cappella della *Circoncisione* si sarebbero inoltre dovute aggiungere altre figure[7]. L'ordine del vescovo non fu mai eseguito, ma è forse proprio la chiave utile per comprendere la scena rappresentata nell'illustrazione seicentesca: come è stato proposto, la scena illustrata potrebbe infatti rappresentare l'episodio in vista delle modifiche ordinate dal Bascapè[8]. Osservando invece l'illustrazione della cappella

6 Agosti – Stoppa, in *Gaudenzio* 2020, 99.

7 Debiaggi 1988, 145.

8 De Filippis in *Il Rinascimento* 2018, 206 n. 25.

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 43 20/07/23 22:00

La Flagellazione di Coriolanus e nell'allestimento attuale della cappella 30.

della *Flagellazione*, oggi posta al piano terra del palazzo di Pilato, si nota chiaramente come la scena raffigurata si discosti in modo evidente dall'attuale allestimento del vano. L'attuale cappella della *Flagellazione* è, infatti, l'esito del trasferimento e del riallestimento di un precedente vano, contenuto nell'antico palazzo di Pilato. Per immaginare l'allestimento dell'antica cappella è sufficiente osservare la xilografia in cui la scena è composta da soli tre personaggi: Cristo e i due carnefici, uno per ogni lato. L'episodio fu fatto spostare dal solito Bascapè nel 1610 e venne integrato con altre figure all'interno del nuovo palazzo di Pilato[9].

Un ultimo episodio che vorrei citare è quello riguardante l'attuale cappella 41, contenente il gruppo della *Deposizione,* conosciuto anche come *Pietra dell'unzione*.

L'incisione illustrativa riprende in maniera piuttosto fedele l'antico e ormai celebre gruppo ligneo, opera dei fratelli Pietro e Ambrogio De Donati, una delle testimonianze più antiche dell'intero Sacro Monte[10]. L'antico gruppo data alla fine del Quattrocento e si compone delle figure di Gesù disteso sul lenzuolo, delle tre Marie, di Nicodemo, Giuseppe d'Arimatea, Marta e San Giovanni. Le statue, caratterizzate da una "elementarità cupamente montagnarda"[11], vennero rimosse dal vano in epoca piuttosto recente e sostituite con un nuovo gruppo[12].

---

9 De Filippis 2009, 105.

10 Debiaggi 2016, 587; Albertario in *Sculture* 2018, 90-101 n. 29.

11 Testori 1960, 20.

12 Albertario in *Sculture* 2018, 92 n. 29.

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 44 20/07/23 22:00

Quest'ultimo, realizzato in terracotta policroma, è opera dello scultore valsesiano Luigi Marchesi, che nel 1826 si impegnò a sostituire l'antico, già rimosso quattro anni prima e dal 1882 conservato presso la Pinacoteca di Varallo. La xilografia contenuta nelle *Brevi considerationi* illustra piuttosto fedelmente, riprendendo gesti e pose, i personaggi del gruppo ligneo. Nell'illustrazione si può infatti facilmente riscontrare la replica precisa delle pose e dei gesti del gruppo, anche se la disposizione dei personaggi risulta però discostarsi da quella odierna, riprendendone forse puntualmente l'originaria disposizione.

La Pietra dell'unzione nella xilografia di Coriolanus.

Da questi pochi ma chiari esempi, si evince come questa serie di illustrazioni xilografiche rivesta un interesse di primissimo piano

Gruppo ligneo della *Pietra dell'unzione*, opera dei fratelli Pietro e Ambrogio De Donati, oggi alla Pinacoteca di Varallo.

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 45 20/07/23 22:00

per la ricostruzione storica e cronologica degli interventi allestitivi delle cappelle del Sacro Monte. Alcune delle scene rappresentate risultano vere e proprie preziose testimonianze di assetti poi successivamente riorganizzati, integrati, spostati e talvolta demoliti. Nella realizzazione delle xilografie l'illustratore dovette inoltre necessariamente basarsi su modelli preesistenti: laddove gli episodi da replicare non fossero stati ancora allestiti, avrebbe fatto prontamente ricorso a invenzioni di Dürer, piuttosto che a dipinti in temporanea sostituzione dell'episodio, come nel caso della cappella del *Paralitico*[13].

Per concludere, un'ultima osservazione inerente all'autore di queste illustrazioni. Tutte, o quasi, le xilografie della guida sono marcate dal monogramma ITCF, da ricondurre al nome di Joachim Dietrich Coriolanus, il medesimo intagliatore che alcuni anni prima realizzò e firmò una veduta di Varallo e del Sacro Monte dal titolo *Il Moderno, e vero Ritratto del sacro Monte, et di tutto il borgo di Veral Sessia*[14]. Una figura, quella di Coriolanus, estremamente sfuggente e assai poco studiata; non c'è modo in questa sede di delineare un profilo, seppur agile ed essenziale, dello studio che mi ha portato a chiarire, per quanto possibile, le origini, la provenienza e la produzione illustrativa di questo personaggio. Basterà dire che si tratta, con estrema probabilità, di un artista il cui vero nome è Joachim Lederlein (Coriolanus è evidentemente una latinizzazione), proveniente da terra tedesca, precisamente dalla città di Tubinga, da famiglia originaria di Norimberga. La sua presenza a Varallo dovette essere scandita da due diverse tappe: una prima, all'inizio del Seicento, in corrispondenza della realizzazione della veduta sopracitata e una seconda, risalente probabilmente intorno al 1610, in occasione dell'illustrazione delle *Brevi considerationi*. Nel mezzo, il Coriolanus è documentato a Basilea sia da documenti d'archivio sia da testimonianze figurative, ma questa è una curiosa e intricata vicenda che deve essere ancora del tutto chiarita.

Nicolò Bergamaschi

---

13 Angeleri 2017.

14 Cometti in *Iconografia* 1984, 33, 36; 104-105 nn. 11, 14; Garavaglia 2017, 848, 852 nn. 25, 30.

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 46 20/07/23 22:00

Note ai margini di una mostra. Un caso di riuso pergamenaceo alla Biblioteca Civica di Varallo*

La Biblioteca Civica di Varallo conserva una copia della *Breve descrittione del Sacro Monte di Varallo di Valsesia* edita nel 1566 (fondo Durio, 46/16), la cui copertina rappresenta un interessante caso di riuso di un foglio pergamenaceo, vergato su ambo i versi, proveniente da un perduto manoscritto medievale.

Il volume è la prima edizione di una serie di *Descrittioni* del Monte varallese pubblicate a Novara «appresso Francesco Sesalli», libraio e tipografo originario di Agarla, oggi frazione del comune di Cellio con Breia, in Valsesia[1]. Questi, specializzatosi nell'arte tipografica a Venezia, venne chiamato in città nell'agosto 1549 dai decurioni novaresi, i quali garantiranno a lui e ai suoi eredi alcuni privilegi, tra i quali l'utilizzo gratuito di locali siti «*in pallatio comunis Novariae qui existit de suptus arengheriam veterem*»[2], al fine di agevolarne l'esercizio della professione in città. Nel capoluogo piemontese, il Sesalli, dapprima al fianco del fratello Giovanni Giacomo, poi in autonomia, fu attivo come librario[3], editore e tipografo sino al 1587, stampando poco più di cento opere, principalmente a carattere religioso, di grande qualità formale. Dopo la sua morte, occorsa nel 1588, l'impresa tipografica assunse la denominazione di «Eredi di Francesco Sesalli». Saranno proprio questi ultimi, l'anno successivo, a concedere agli allievi di Francesco, i fratelli Pietro e Anselmo Revelli di Varallo, la possibilità di ristampare la *Breve descrittione*[4].

---

* Un sentito ringraziamento va a Milvia Bollati, Mirella Ferrari e Paolo Milani.

1 Sulla figura di Francesco Sesalli si veda Durio 1927; Vernazza 1964, 330; Ascarelli – Menato 1989, 238-39; Sonzini 2005; Monferrini 2015; Garavaglia 2017, 38.

2 Monferrini 2015, 7.

3 A Francesco e Giovanni Giacomo Sesalli si deve l'apertura a Novara della prima libreria pubblica (cfr. Bustico 1921).

4 Cometti 1992, 135. Della *Breve descrittione* per i tipi dei fratelli Revelli si con-

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 47 20/07/23 22:00

Sul frontespizio del nostro volumetto è ben visibile la marca tipografica parlante del Sesalli, una colonna, dinanzi alla quale sono poste tre paia di ali spiegate, sormontata da una stella e circondata su tre lati dal motto «poi c'ho spedito | il volo | immobil sono»[5]. La paternità del testo[6], dalla critica alternativamente attribuita al giurista Francesco Caccia o al poeta milanese Antonio Francesco Raineri, fu assegnata allo stesso Sesalli dal bibliofilo Alberto Durio[7], al quale si deve l'acquisto della copia conservata presso la biblioteca varallese. Di sua mano è la lunga annotazione manoscritta vergata sulla guardia libera anteriore, dalla cui lettura si viene a conoscenza che il libro, proveniente dalla Biblioteca Melziana di Milano, fu «acquistato dai Pregliasco in Torino il 28 Novembre 1950 al prezzo di £ 5000»[8]. Durio,

---

tano diverse edizioni scalabili tra il 1589 e il 1616 (cfr. Garavaglia 2017, 48-66, 71).

5 Zappella 1986, I, 47.

6 Il testo si compone di una dedica «alla nobilissima signora Francesca Scarognina d'Adda» e di un'introduzione («Quali fossero li fondatori del Monte di Varallo: et quali d'esso siano le cose più notabili»), entrambe in prosa, cui segue la *Descrittione* vera e propria delle singole cappelle in ottave. L'edizione presenta infine un'unica xilografia col «Ritratto del Monte di Varallo».

7 Alberto Durio conferma quanto era già stato suggerito da Gaetano Melzi sulla base di un'annotazione manoscritta («Composto da Francesco Sesalli») apposta su di una copia dell'edizione della *Breve descrittione* del 1570, a suo tempo in possesso di Giovanni Battista Castiglione, proveniente dalla biblioteca dei gesuiti di San Fedele a Milano (cfr. Melzi 1848, 284), e successivamente ripreso da Pietro Galloni (Galloni 1906, 191). Va inoltre aggiunto che sul frontespizio dell'edizione del 1589, stampata a Novara dagli eredi Sesalli, il testo viene espressamente attribuito a Francesco («Descrittione del Sacro Monte di Varale di Val' di Sesia. Composta per M. Francesco Sessalli Cittadino Novarese»). Su tali vicende attributive si rimanda, per brevità, a Durio 1927, 4-7; Garavaglia 2017, 38, 47.

8 «Cimelio bibliografico, unico esemplare a tutt'oggi conosciuto e rintracciato nel 1927, un tempo faceva parte, colla segnatura A.M.6, della Biblioteca Melziana in Milano, di proprietà del Marchese Camillo Meli Lupi di Soragna, ceduta nel 1950 alla Libreria Antiquaria Secondo e Lorenzo fratelli Pregliasco di Torino (via Principe Amedeo 51). Da me acquistato dai Pregliasco in Torino il 28 Novembre 1950 al prezzo di £ 5000. Alberto Durio». Sul verso della medesima carta si legge: «A proposito di questa 'Descrittione' si veda il mio articolo: 'Francesco Sesalli e la prima

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 48 20/07/23 22:00

la cui intera biblioteca venne acquistata dal Comune di Varallo nel 1966, fu portato a conoscenza dell'esistenza di questo volume dall'amico Carlo Guido Mor[9]. Attraverso tali indicazioni è dunque possibile ricostruire con certezza una parte delle vicende collezionistiche del nostro libro, approdato in epoca non meglio precisata presso la ricca biblioteca del conte Gaetano Melzi (1783-1851)[10], formata da oltre trentamila volumi, che il nobile lasciò nel 1851 al figlio Alessandro[11]. Alla morte di quest'ultimo e in seguito al matrimonio della di lui figlia Luisa, la biblioteca passò nelle mani dei marchesi Meli Lupi di Soragna, rimanendo pressocché intatta sino alla metà degli anni Venti del Novecento. Tra il 1926 e il 1927 i marchesi iniziarono, purtroppo, a smembrare la raccolta, vendendo al bibliofilo antiquario Tammaro De Marinis centinaia tra le edizioni più pregiate in loro possesso. Quest'ultimo provvide poi a rivenderle nel tempo ad altri antiquari, tra i quali la libreria Hoepli di Milano[12]. Nonostante l'inte-

---

Descrittione del Sacro Monte di Varallo'. In: Bollettino Storico per la Provincia di Novara. Anno XXI = 1927 pp. 167 e 379».

9 Durio 1927, 172; Cometti 1992, 140 nota 23.

10 Sulla figura del nobile Gaetano Melzi si rimanda principalmente a Roda 2009. Forte in lui fu l'interesse collezionistico nei riguardi delle più antiche e ragguardevoli edizioni di romanzi cavallereschi, che prese ad acquistare con entusiasmo a partire dal 1821, anno nel quale, per poter fare ciò, vendette ben centoventotto aldine e trecentoquaranta incunaboli della propria raccolta al bibliofilo inglese Franck Hall Standish. Tale passione portò il Melzi alla pubblicazione, dapprima nel 1828 e poi, in edizione riveduta e aggiornata, nel 1838, della *Bibliografia dei romanzi e poemi cavallereschi d'Italia* (cfr. Cristiano 2003, 61-64; Montagner 2017, 111-20).

11 Per un quadro esaustivo della raccolta e delle articolate vicende relative alla Biblioteca Melziana si veda in particolare *Le Biblioteche* 1914, 355-59; Cristiano 2003.

12 Al 1940 data il catalogo *Cento romanzi cavallereschi in prosa e in rima* col quale la libreria Hoepli di Milano proponeva al pubblico ciò che rimaneva della pregiata raccolta di romanzi cavallereschi della Melziana (cfr. Montagner 2017, 157-60). Il vivo interessamento degli studiosi evitò un'ulteriore dispersione della serie, che fu acquistata in blocco dal conte Daniele Castiglioni e da lui donata alla Biblioteca Braidense di Milano (cfr. Cristiano 2003, 76-77; Montagner 2017, 97-160). Pochi anni prima, nel 1934, Tammaro De Marinis aveva venduto alla libre-

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 49 20/07/23 22:00

ressamento degli organi di tutela, che, per evitarne ulteriori scorpori e vendite sul mercato internazionale, notificarono l'importante interesse della Melziana, la raccolta giunse a contare nel 1946 circa tremila volumi, un decimo del patrimonio originario[13]. L'anno successivo, contravvenendo alle disposizioni, i marchesi vendettero i libri superstiti alla libreria Pregliasco di Torino, ove il nostro Alberto Durio ebbe occasione di acquistare nel 1950 la *Breve descrittione* oggi a Varallo[14]. Purtroppo non si conosce l'anno d'ingresso di quest'ultimo volume presso la Biblioteca Melziana. Un possibile indizio sembra provenire dal *Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani* dello stesso Melzi. Questi, infatti, alla voce «Descrizione del sacro monte di Varallo in Valsesia» riporta quale data di pubblicazione il 1570, anno in verità della seconda edizione, facendo al contempo riferimento a successive ristampe pubblicate a Novara, Varallo e Brescia, «con cambiamenti ed aggiunte»[15]. L'autore dimostra così di non essere a conoscenza dell'esistenza della prima edizione del 1566;

---

ria Hoepli il raro esemplare Melzi dell'*Orlando furioso* edito a Ferrara nel 1532 su carta grande (il cosiddetto «Melziano grande»). Il volume fu acquistato nel 1935 da Santorre Debenedetti poco prima della seconda vendita all'asta della biblioteca di Giuseppe Martini, curata dalla stessa Hoepli. Passato nelle mani del nipote Cesare Segre, il *Furioso* è oggi custodito presso la Biblioteca Ariostea di Ferrara (cfr. Cristiano 2003, 57-59; Montagner 2017, 129-56; per approfondire la figura del libraio antiquario Giuseppe Martini si rimanda al volume *Da Lucca* 2017).

13 A ridurre a circa un decimo la Biblitoeca Melziana contribuì anche l'incendio che, in seguito al bombardamento del 12 agosto 1943, distrusse l'abitazione milanese dei marchesi, sita in via Manzoni, ove erano rimasti i volumi di minor rilevanza. Le circa tremila edizioni superstiti infatti si salvarono in quanto trasferite nel 1942 presso il convento di Pontida, su precisa indicazione della Soprintendenza di Milano, all'interno di ventitré casse (cfr. Cristiano 2003, 79).

14 Accertata l'effettiva vendita alla libreria Pregliasco dei libri superstiti, la Soprintendenza bibliografica di Milano sequestrò le casse contenenti i volumi e avviò le necessarie pratiche giudiziarie. Di fatto la libreria torinese poté vendere la raccolta grazie allo scioglimento del vincolo d'importante interesse e alla cessione allo Stato italiano di centodieci volumi che furono assegnati alla Biblioteca Braidense di Milano (si veda in particolare Cristiano 2003, 79-83).

15 Melzi 1848, 284.

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 50 20/07/23 22:00

si può dunque escludere che la guida potesse essere in suo possesso nel 1848, anno di pubblicazione del primo volume del *Dizionario*[16].

Veniamo ora alla particolare legatura in pergamena floscia del volume varallese, oggetto dell'interesse di questo breve contributo. Come già accennato, si tratta di un unico foglio vergato su entrambi i versi in inchiostro bruno da un'unica mano[17]. Sulla coperta posteriore, in corrispondenza dell'angolo inferiore sinistro, è visibile parte di un'iniziale calligrafica ('Q') di grandi dimensioni in inchiostro blu con eleganti decori fitomorfi in rosso e a risparmio. Alla coperta anteriore si osserva invece una più modesta incipitaria 'Q' in rosso, priva di ornati; due lettere analoghe si trovano infine sul verso del foglio, in corrispondenza di entrambe le coperte della legatura. Queste, così come il relativo testo, sono visibili esclusivamente ponendo in controluce il volume, in quanto i risguardi cartacei sono incollati direttamente sul supporto pergamenaceo. Dal punto di vista paleografico, il foglio può essere datato alla seconda metà del Trecento e sembra trovare nell'area italiana centro-settentrionale il proprio contesto d'origine[18]. Il testo, disposto su almeno trentotto linee e mai trascritto sino a ora, coincide col principio dei *Verbalia* di Albertino o Bertino di Nuccio da Montelaterone, maestro attivo a Siena dal 1365 sino al 1371, anno della morte[19]. Si tratta di un'opera grammaticale dedicata alla costruzione dei verbi latini, in cui l'autore fornisce semplici elenchi di verbi facendo loro corrispondere la relativa versione in vol-

---

16 Nel 1851, in occasione della stampa del secondo volume dell'opera, Gaetano Melzi venne a mancare, lasciando ancora manoscritti i restanti suoi materiali di studio. Il terzo e ultimo volume, edito nel 1859, fu seguito dal figlio Alessandro, il quale si avvalse della collaborazione di Giovanni Antonio Maggi.

17 Spetta a una seconda mano l'annotazione, anch'essa in inchiostro bruno, aggiunta al termine dell'ultima riga di testo della copertina anteriore.

18 Devo a Mirella Ferrari la preziosa consulenza paleografica.

19 Sulla figura di questo maestro di grammatica, «scienza […] che costuma e corregge i giovani e quali non avendo chi hammaestrasse d'essa, svianno e vanno a le taverne intendono al giuoco e a ogne vitio» (cfr. Archivio di Stato di Siena, *Consiglio Generale* 177, f. 12v, contratto di rinnovo come maestro stipulato da Albertino il 23 agosto 1367) si rimanda a Black 2001, 148-49, 153 nota 651; Denley 2007, 18, 27 nota 4, 58, 66, con bibliografia precedente.

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 51 20/07/23 22:00

gare; al novero dei più classici esempi scolastici, tratti dall'abituale vocabolario sintattico, ne aggiunge di propri, fornendo al contempo traduzioni tematiche e versi utili all'apprendimento mnemonico[20]. Di questo breve trattato se ne conoscono oggi tre soli testimoni presenti all'interno di altrettanti manoscritti compositi, tutti cartacei, databili tra la fine del XIV e la seconda metà del XV secolo, conservati presso la Biblioteca Riccardiana (mss. Ricc. 150 e 418; in entrambi il testo è esplicitamente attribuito ad Albertino)[21] e la Nazionale Centrale di Firenze (ms. Landau Finaly 260; adespoto)[22]. Questi codici, che riu-

---

20 Black 2001, 149.

21 Il ms. Ricc. 150 (olim L IV 23) comprende più testi riconducibili a diverse mani e assegnabili tra la fine del XIV e la prima metà del XV secolo: ff. 1r-20r, *Ilias Latina* attribuita a Publio Bebio Italico, sottoscritta dal copista e possessore (f. 20r: «*Explicit liber Homeri amen. Iste liber fuit mei Francisci Laurentii*»); 25r-26v, *De orthographia sive de dictionibus scribendis* di Bartolomeo da San Concordio; 27r-51v, *Regulae grammaticales* di Francesco da Buti, con sottoscrizione al f. 51v («*Expliciunt multa adverbia et verba magistri Francisci de Pisis professor* [così nel testo] *in arte gramatice ahc* [così nel testo] *recthorice scripta per me fratrem Iohannem de Regiolo ordinis Minorum fratrum cum magno labore*»); 52, «*Incipiunt quedam questiones gramatichales et logicales*»; 54r-62v, *Notabilia* (explicit al f. 62v, «*Expliciunt adverbia data per magistrum Jagobum de Silice*»; 62v-66v, «*Nomina eteroclita*»; 66v-69r, «*Interrogativa*». Infine, ai ff. 70r-78v compare il testo acefalo di Albertino (cfr. f. 78v: «*Expliciunt notabilia Magistri Albertini de Monte Latrone*»). Per questo codice si rimanda a Kristeller 1963, 187; *I manoscritti datati* 1997, 59 n. 100. Il ms. Ricc. 418 si compone di più testi di uso scolastico, vergati da più mani di XV secolo, e organizzati in tre partizioni. La prima (ff. 1r-41v) comprende: ff. 1r-18v, Prude1nzio, *Psychomachia*; 19r-35r, Virgilio, *Bucolica*; 36r-41v, Teobaldo, *Physiologus*. La seconda partizione (ff. 42r-73r) comprende le *Regulae grammaticales* di Filippo fiorentino (ff. 42r-68r) e il *De figuris* (ff. 68r-73r), mentre la terza e ultima (ff. 74r-93r) coincide con i *Verbalia* di Albertino da Montelaterone (cfr. f. 93v: «*Expliciuntur verbalia Magistri Albertini Deo gratias amen*»). Su questo codice, appartenuto alla famiglia fiorentina dei Macinghi, in particolare a Manfredi, si rimanda a Kristeller 1963, 192; Mazzanti 2019 con ampia bibliografia.

22 Il manoscritto, vergato da almeno quattro mani, contiene i *Vocabula grammaticalia* di Domenico di Bandino (ff. 1r-23r), i *Verbalia* di Albertino da Montelaterone (ff. 25r-33v) e le *Regulae grammaticales* di Francesco da Buti (ff. 38r-92v), sottoscritte da Gentile di Pele da Colle Val d'Elsa nel 1447 (come da explicit al f. 92v: «*Expliciunt regulae grammaticales secundum magistrum Franciscum de Buti*

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 52 20/07/23 22:00

niscono principalmente testi grammaticali e parti di opere latine di uso scolastico, sono esempi calzanti della larga diffusione di questa tipologia di manoscritti compositi nella Firenze del Quattrocento. A tale categoria testuale doveva molto probabilmente appartenere anche il nostro foglio membranaceo, a oggi unica preziosa testimonianza di un volume irreparabilmente disperso e più antico testimone oggi conosciuto dell'opera di Albertino da Montelaterone.

Luca Di Palma

Trascrizione

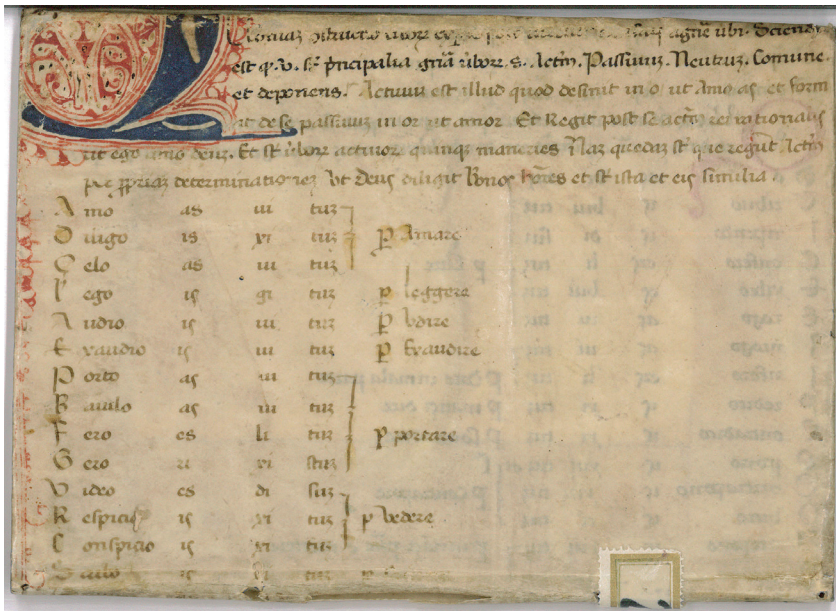
Copertina posteriore

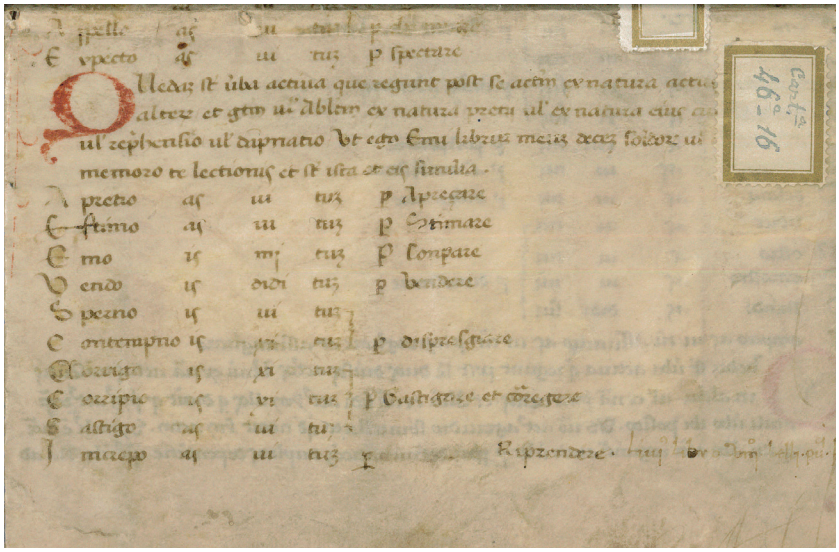
1-6 Quoniam constructio verborum ex parte post videtur causarii a genere verbi, Sciendum / est quod v sunt principalia genera verborum, scilicet, activum, passivum, neutrum, comune / et deponens. Activum est illud quod desinit in o ut amo-as et form- / at de se passivum in or ut amor. Et regit post se accusativum rei rationalis / ut ego amo deum. Et sunt verborum activorum quinque maneries nam quedam sunt que regunt activum / per propriam determinationem vel deus diligit bonos homines et sunt ist et eis similia.

7	Amo	as	vi	tum	per amare
8	Diligo	is	xi	tum	
9	Çelo	as	vi	tum	
10	Lego	is	gi	tum	per leggere
11	Audio	is	vi	tum	per udire
12	Exaudio	is	vi	tum	per exaudire
13	Porto	as	vi	tum	per portare
14	Baiulo	as	vi	tum	
15	Fero	es	li	tum	
16	Gero	ri	xi	stum	

pisanum civem per me Gentilem Pele de Colle Vallis Else sub annis Domini MCCCCXXXXVII indictione VII die vero XXVIII mensis settembris»). A queste si aggiungono note grammaticali ai ff. 23v-24r, 33v-35r, 37r e un'*Ortographia iuxta ordinem alphabeti*, mutila e adespota (ff. 93r-106v). Si veda Kristeller 1963, 171; Lazzi 1994; Pelle 2011, con bibliografia pregressa.

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 53 20/07/23 22:00





Copertina posteriore e anteriore del volume BC, fondo Durio, 46/16.

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 54 20/07/23 22:00

17	Video	es	di	sum	per vedere
18	Respicio	is	xi	tum	
19	Conspicio	is	xi	tum	
20	Scribo	is	xi	tum	per scrivere

21 e 22: due linee di testo non leggibili poste in corrispondenza del dorso del volume

Copertina anteriore

23	Appello	as	vi	tum	per chiamare
24	Expecto	as	vi	tum	per spectare

25-28 Quedam sunt verba activa que regunt post se actum ex natura actus / alterum et generum vel ablativum ex natura pretii vel ex natura eius cum […] / vel reprehensio vel dampnatio ut ego emi librum meum decem soldorum vel […] / memoro te lectionis et sunt ista et eis similia.

29	Apretio	as	vi	tum	per apreçare
30	Estimo	as	vi	tum	per stimare
31	Emo	is	mi	tum	per conperare
32	Vendo	is	didi	tum	per vendere
33	Sperno	is	vi	tum	per dispresgiare
34	Contempno	is	xi	tum	
35	Corrigo	is	xi	tum	per gastigare et corregere
36	Corripio	is	xi	tum	
37	Gastigo	as	vi	tum	
38	Imcrepo	as	vi	tum	per[a] Riprendere. Livius libro VIII belli punici inc[ipit][b]

[a] Segue parola erasa.

[b] *Livius… inc[ipit]*: annotazione apposta da una seconda mano.

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 55 20/07/23 22:00

IL TEMPIO DE DENTRO DEGL'INNOCENTI

MESVRA CON LAQVALE, E, MESVRATO IL SVDESCRITTO TEMPIO, BRACCIA VNDECI.

ONCE DODECE

Bibliografia sintetica

Angeleri 2017
Paola Angeleri, *Un dipinto di Aurelio Luini per il Sacro Monte di Varallo* in *Un seminario sul Manierismo in Lombardia,* a cura di Giovanni Agosti – Jacopo Stoppa, Officina Libraria, Milano 2017, 121-24.

Ascarelli – Menato 1989
Fernanda Ascarelli – Marco Menato, *La tipografia del '500 in Italia*, Olschki, Firenze 1989.

Bergamaschi 2022
Nicolò Bergamaschi, *Ricerche su Joachim Dietrich Coriolanus e le guide del Sacro Monte di Varallo*, tesi di laurea magistrale, Università degli Studi di Milano, Facoltà di studi umanistici, a. a. 2021-2022 (relatore Jacopo Stoppa).

Black 2001
Peter Black, *Humanism and Education in Medieval and Renaissance Italy. Tradition and Innovation in Latin Schools from the Twelfth to the Fifteenth Century*, Cambridge University Press, Cambridge 2001.

Black 2007
Peter Black, *Education and Society in Florentine Tuscany. Teachers, Pupils and Schools, c. 1250-1500*, I, Brill, Leiden 2007.

Bustico 1921
Guido Bustico, *Il primo pubblico negozio di libri in Novara*, «Novaria. Bollettino delle Biblioteche Negroni e Civica», 2 (1921), 15-16.

Cometti 1992
Michela Cometti, *Le guide cinquecentesche e seicentesche del Sacro Monte di Varallo*, in *Sacri Monti. Devozione, arte e cultura della controriforma*, a cura di Luciano Vaccaro – Francesca Riccardi, Jaca Book, Milano 1992, 131-41.

Cristiano 2003
Flavia Cristiano, *La biblioteca di Gaetano Melzi, ovvero una storia esemplare*, «Bibliotheca. Rivista di studi bibliografici», 2 (2003), 57-94.

Da Lucca 2017
Da Lucca a New York a Lugano. Giuseppe Martini libraio tra Otto e Novecento. Atti del Convegno di Lucca, 17-18 ottobre 2014, a cura di Edoardo Barbieri, Olschki, Firenze 2017 (Biblioteca di Bibliografia. Documents and Studies in Book and Library History, 206).

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 57 20/07/23 22:00

Debiaggi 1988
Casimiro Debiaggi, *Carlo Bascapè come fonte per le opere di Gaudenzio al Sacro Monte di Varallo,* «Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti», 42 (1988), 139-50.

Debiaggi 2016
Casimiro Debiaggi, *Il Sacro Monte di Varallo. Raccolta storica dei testi delle cappelle del Sacro Monte di Varallo*, Amministrazione Vescovile del Sacro Monte di Varallo, Varallo Sesia 2016.

De Filippis 2009
Elena De Filippis, *Guida del Sacro Monte di Varallo,* Tipolitografia di Borgosesia, Borgosesia 2009.

Denley 2007
Peter Denley, *Teachers and schools in Siena, 1357-1500*, Betti, Siena 2007.

Durio 1927
Alberto Durio, *Francesco Sesalli e la prima* Descrittione *del Sacro Monte di Varallo*, «Bollettino Storico per la Provincia di Novara», 21 (1927), 167-78, 379-96.

Durio 1930
Alberto Durio, *Bibliografia del Sacro Monte di Varallo e della CHiesa di Santa Maria delle Grazie annessa al Santuario: 1493-1929*, Tipografia Cattaneo, Novara 1930.

Durio 1943
Alberto Durio, *Bibliografia del Sacro Monte di Varallo: omissioni e aggiornamento, 1600-1943,* Tipografia Cattaneo, Novara 1943.

Fecchio 2019
Lorenzo Fecchio, *Il* nuovo miglior ordine *per il Sacro Monte di Varallo Sesia. Architettura, costruzione e amministrazione, 1560-1584*, didapress, Firenze 2019.

Galloni 1906
Pietro Galloni, *Il duplicato* Viaggio al Calvario *nell'Ex Voto di Samuele Butler*, «Rivista Valsesiana», 1 (1906), 190-98.

Garavaglia 2017
Gianpaolo Garavaglia, *Mons in quo beneplacitum est deo habitare in eo. Bibliografia del Sacro Monte di Varallo*, Borgosesia 2017.

Gasparetto 2004
Pier Francesco Gasparetto, *Prefazione*, in Samuel Butler, *Alpi e Santuari*,

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 58 20/07/23 22:00

a cura di Pier Francesco Gasparetto, Atlas, Piemme, Casale Monferrato 2004, 7-17.

Gaudenzio 2020
Gaudenzio memorial, a cura di Giovanni Agosti – Jacopo Stoppa, Officina Libraria, Milano 2020.

Iconografia 1984
Iconografia del Sacro Monte di Varallo, catalogo della mostra, a cura di M. Cometti Valle, Tipolitografia di Borgosesia, Borgosesia 1984.

Il Rinascimento 2018
Il Rinascimento di Gaudenzio Ferrari, catalogo della mostra, a cura di Giovanni Agosti – Jacopo Stoppa, Officina Libraria, Milano 2018.

I manoscritti datati 1997
I manoscritti datati della Biblioteca Riccardiana di Firenze, I: *Mss. 1-1000*, a cura di Teresa De Robertis – Rosanna Miriello, Sismel, Firenze 1997.

Incisori 2018
Incisori tedeschi del Cinquecento, catalogo della mostra, a cura di L. Baroni, Officina Libraria, Milano 2018.

Kristeller 1963
Paul Oskar Kristeller, *Iter Italicum: a Finding List of Uncatalogued or Incompletely Catalogued Humanistic Manuscripts of the Renaissance in Italian and other Libraries*, I: *Italy. Agrigento to Novara*, Brill, Leiden 1963.

Lazzi 1994
Giovanna Lazzi, *Scheda n. 254*, in Giovanna Lazzi – Maura Rolih Scarlino, *I manoscritti Landau Finaly della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Catalogo*, II: *Schede 146-304*, Editrice Bibliografica, Milano 1994 (Inventari e cataloghi toscani, 47), 453-55.

Le Biblioteche 1914
Le Biblioteche milanesi: manuale ad uso degli studiosi seguito dal saggio di un elenco di riviste e d'altre pubblicazioni periodiche che si trovano nelle biblioteche di Milano. Pubblicato per cura del Circolo filologico milanese per commemorare il XL anno della sua fondazione, Cogliati, Milano 1914.

Mazzanti 2019
Francesca Mazzanti, *Scheda n. 99*, in *Catalogo dei manoscritti della Biblioteca Riccardiana di Firenze: Ricc. 321-420*, a cura di Francesca Mazzanti – Maria Luisa Tanganelli, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 2019, 256-60.

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 59 20/07/23 22:00

Melzi 1848
Gaetano Melzi, *Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani o come che sia aventi relazione all'Italia*, I, Pirola, Milano 1848.

Monferrini 2015
Sergio Monferrini, *I Sesalli e la stampa a Novara tra metà Cinquecento ed inizi Seicento*, in *Ab imo corde. Studi in onore di Carlo Carena*, a cura di Fiorella Mattioli Carcano, Borgomanero 2015, 130-59.

Montagner 2017
Luca Montagner, *L'Antiquariato Hoepli. Una prima ricognizione tra i documenti e i cataloghi*, EDUCatt, Milano 2017.

Pelle 2011
Susanna Pelle, *Scheda n. 29*, in *I manoscritti datati della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, iii: *Fondi Banco Rari, Landau Finaly, Landau Muzzioli, Nuove accessioni, Palatino Baldovinetti, Palatino Capponi, Palatino Panciatichiano, Tordi*, a cura di Susanna Pelle – Anna Maria Russo – David Speranzi – Stefano Zamponi, Sismel, Firenze 2011, 71-72.

Rastelli 2015
Carlo Rastelli, *Giovanni Battista Feliciano conte di S. Maiolo. Vita e avventura di un Valsesiano tra Italia e Francia*, in *Storia della Vasesia in età moderna*, a cura di Edoardo Tortarolo, Gallo edizioni, Vercelli 2015, 443-66.

Roda 2009
Marica Roda, *Melzi, Gaetano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXIII, Treccani, Roma 2019, 394-96.

Sacri Monti 1992
Sacri Monti. Devozione, arte e cultura della controriforma, a cura di Luciano Vaccaro – Francesca Riccardi, Jaca Book, Milano 1992.

Sculture 2018
Sculture in Valsesia. Opere scelte dalla Pinacoteca di Varallo, catalogo della mostra, a cura di Marco Tanzi, Edizioni Delmiglio, Cremona 2018.

Sonzini 2005
Valentina Sonzini, *Tre stampatori nella Novara del Seicento: Sesalli, Caccia e Cavallo*, Interlinea, Novara 2015.

Stefani Perrone 2000
Stefania Stefani Perrone, *Giovanni d'Enrico,* in *Tanzio da Varallo. Realismo fervore e contemplazione in un pittore del Seicento*, catalogo della mostra, Federico Motta Editore, Milano 2000, 197-207.

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 60 20/07/23 22:00

Testori 1960
Giovanni Testori, *Gaudenzio alle porte di Varallo*, Varallo Sesia 1960.

Torre 1995
Angelo Torre, s.v. *Fassola, Giovanni Battista*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, xlv, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1995, 300-07.

Vernazza 1964
Giuseppe Vernazza, *Dizionario dei tipografi e dei principali correttori e intagliatori che operarono negli stati sardi di terraferma e più specialmente in Piemonte sino all'anno 1821*, a cura di Vincenzo Armando, Bottega d'Erasmo, Torino 1964.

Visita 1617
Visita del vescovo Ferdinando Taverna al Sacro Monte di Varallo (settembre 1617), in «Sacri Monti», i (2007), 415-29.

Zappella 1986
Giuseppina Zappella, *Le marche dei tipografi e degli editori italiani del Cinquecento. Repertorio di figure, simboli e soggetti e dei relativi motti*, ii, Editrice Bibliografica, Milano 1986.

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 61 20/07/23 22:00

Ringraziamenti

Desidero ringraziare di cuore Francesca Giordano per il costante e premuroso sostegno e per la professionalità con la quale ha seguito e curato la nascita di questo catalogo.
Un ringraziamento speciale va a Mauro Martinengo per il prezioso supporto tecnico-redazionale.
Si ringrazia Vittorio Valenta per aver contribuito alla rilettura e alla correzione di parte delle bozze.

Si ringrazia la Biblioteca Civica di Varallo, in particolar modo la direttrice Piera Mazzone e la bibliotecaria Valentina Griselda, per la disponibilità e cortesia; i volontari che, con costanza e passione, hanno garantito l'apertura della mostra, di cui questo catalogo rappresenta il completamento.

Immagini occhielli: p. 8, *Ritratto del Monte di Varallo*, xilografia tratta dalla *Breve descrittione del Sacro Monte di Varallo* [1]
p. 14, *Direttorio Per ben visitare la Nova Gierusalemme* [8]
p. 18, *Libro dei Misteri*, f. 119 (BCV)
p. 22, *Assunzione della Vergin*e, litografia tratta dalla Nuova guida storica, religiosa ed artistica al Sacro Monte di Varallo di Michele Cusa [16]
p. 26, *Il Santuario di Varallo. Guida illustrata con fototipie* [25]
pp. 32-33 Veduta del Sacro Monte e del borgo di Varallo, incisione tratta dalla *Guida divota e popolare del Sacro Monte di Varallo* [24]
p. 56, *Il tempio di dentro degl'Innocenti* tratto dal *Libro dei Misteri*, f. 31 (BCV)

Referenze fotografiche

Biblioteca Civica Farinone Centa di Varallo Sesia.
Archivio fotografico dell'Ente di Gestione dei Sacri Monti, ph. Marco Beck Peccoz (fotografia con la *cappella della Circoncisione* a p. 43).

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 62 20/07/23 22:00

REGIONE PIEMONTE

ENTE DI GESTIONE
DEI SACRI MONTI

Catalogo_Mostra_Varallo CC2018ok.indd 63 20/07/23 22:00

Di parole e immagini

Il Sacro Monte di Varallo attraverso le sue guide

REGIONE PIEMONTE
ENTE DI GESTIONE DEI SACRI MONTI

Sacri Monti 2003 20 2023 Ventennale Unesco

Biblioteca Civica Varallo Centa

VARALLO

Le Vie dei Sacri Monti / Alla riscoperta di un paesaggio culturale

ENTE CAPOFILA

ENTE DI GESTIONE DEI SACRI MONTI

PARTNER DI PROGETTO

DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI
Lago Maggiore
Lago d'Orta
Lago di Mergozzo
Monti e Valli d'Ossola

Rotary Club Orta San Giulio

SPORTWAY APS

CON IL SOSTEGNO

FCN
Fondazione Comunitaria del VCO
RUMINELLI
Città di Domodossola

consorzio di restauro delle cappelle del sacro monte Calvario

CAMMINI IN RETE

unesco
REGIONE PIEMONTE

Fondazione Compagnia di San Paolo

AZIONE DEL PROGETTO LA VIA DEI SACRI MONTI: ALLA RISCOPERTA DI UN PAESAGGIO CULTURALE DEL BANDO TERRITORI IN LUCE GRAZIE AL CONTRIBUTO COME MAGGIOR SOSTENITORE DELLA FONDAZIONE COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Catalogo_Mostra_Varallo-CC2018ok.indd 84 20/07/23 22:00